



# LE CRIPTOVALUTE:

un'indagine sull'orientamento degli italiani.

# LE CRIPTOVALUTE: un'indagine sull'orientamento degli italiani.

A cura dell'**Ufficio Studi OAM**

© **OAM, 2022**

**Indirizzo**

Via Galilei, 3  
00185 Roma – Italia

**Telefono**

+39 06.688251

**Sito internet**

<https://www.organismo-am.it>

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

## SOMMARIO

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>5</b>
L'ATTUALE REGOLAMENTAZIONE DELLE CRIPTOVALUTE NEL MONDO .....	7
L'ATTUALE USO DELLE CRIPTOVALUTE IN 56 PAESI DEL MONDO.....	11
<b>LA RICERCA.....</b>	<b>13</b>
LA SURVEY.....	13
IL CAMPIONE.....	15
SOTTOCAMPIONE CHE NON CONOSCE LE CRIPTOVALUTE .....	16
SOTTOCAMPIONE DEI SOGGETTI CHE CONOSCONO LE CRIPTOVALUTE .....	18
TEST DI PERSONALITÀ .....	25
<b>CENNI DI METODOLOGIA E INTRODUZIONE AI CLUSTER STATISTICI.....</b>	<b>27</b>
CLUSTER 1: I COLTI.....	29
TEST DI PERSONALITÀ .....	32
CLUSTER 2: I CRIPTOVALUTARI .....	34
TEST DI PERSONALITÀ .....	36
CLUSTER 3: I SENIOR .....	38
TEST DI PERSONALITÀ .....	41
<b>CONCLUSIONI.....</b>	<b>43</b>

## INTRODUZIONE

Dal 13 gennaio 2022, sono state emanate le nuove disposizioni sull'esercizio delle attività dei prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e dei prestatori di servizi di portafoglio digitale che imporranno nuovi obblighi al *modus operandi* degli operatori nell'ambito delle criptovalute.

In breve, il Decreto stabilisce che i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e dei servizi di portafoglio digitale, al fine di espletare le loro funzioni nel territorio nazionale, sono tenuti all'iscrizione nella Sezione speciale del Registro tenuto e gestito dall'OAM. Il Decreto stabilisce nel dettaglio le modalità tecniche con cui poter effettuare l'iscrizione nonché le informazioni periodiche da inviare all'OAM. In particolare, i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e i prestatori di servizi di portafoglio digitale trasmettono all'OAM per via telematica i dati relativi alle operazioni effettuate sul territorio della Repubblica italiana. Nello specifico: i dati identificativi del cliente e i dati sintetici relativi all'operatività complessiva di ciascun prestatore di servizi relativi all'utilizzo di valute virtuali e prestatore di servizi di portafoglio digitale per singolo cliente.

A seguito della nuova normativa, quindi, l'OAM verificata la regolarità e completezza della comunicazione e della documentazione allegata dagli operatori che richiedono l'iscrizione nell'apposito registro, entro quindici giorni dalla ricezione della comunicazione, approva o nega l'iscrizione. Dispone inoltre dei poteri di sospensione e cancellazione dalla sezione speciale del registro come previsto dal D.lgs. n 141/2010 nel momento in cui si verificano le condizioni stabilite dalla normativa.

Va da subito premesso che il citato decreto ministeriale non è in alcun modo finalizzato ad aumentare la trasparenza del settore ai fini dei risparmiatori; esso rappresenta piuttosto uno strumento di *disclosure*, nell'ambito della lotta al riciclaggio di denaro sporco e al finanziamento del terrorismo. Il tema è però ben presente al legislatore europeo che intende intervenire con due distinti regolamenti, attualmente oggetto di concertazione tra Commissione, Parlamento e Consiglio.

Come la regolamentazione può influenzare un settore? La maggior parte delle persone motiva il crollo bancario del 2008 con gli eccessivi rischi finanziari assunti da banche e da altri operatori finanziari. In realtà, gli investimenti effettuati da quest'ultimi risultavano poco trasparenti e basati su prodotti complessi e speculativi. Pertanto, una regolamentazione più stringente può evitare l'insorgere di operazioni finanziarie "opache".

Secondo Timothy Masad, ex Presidente del Commodity Futures Trading Commission (CFTC): *"Ciò che alcuni appassionati di criptovalute non riescono a distinguere è che una delle cause primarie della crisi finanziaria globale è stata la crescita dell'intermediazione finanziaria al di fuori del nostro tradizionale quadro normativo, piuttosto che la semplice esistenza dell'intermediazione. Originatori di mutui non bancari, cartolarizzazioni, derivati e imprese sponsorizzate dal Governo hanno tutti contribuito a una crescita drammatica dei prestiti ipotecari al di fuori delle banche tradizionali... Non c'era, in breve, nessuna regolamentazione prudenziale del cosiddetto settore bancario ombra."*

Quindi, la regolamentazione è l'antitesi del caos. I regolamenti stabiliscono l'ordine in modo che un sistema possa funzionare in modo più coerente, sicuro, con risultati per lo più prevedibili. Ciò significa che in un ambiente più controllabile, le criptovalute possono essere viste come *asset* con un rischio "normale" e meno volatile che può essere gestito con una tecnologia sofisticata.

Perché e in che modo quindi le normative possono avvantaggiare l'industria delle criptovalute?

Individuiamo alcuni punti principali:

- *Il regolamento crea maggior fiducia negli asset virtuali.*

Le autorità di vigilanza e di regolamentazione potranno identificare e isolare meglio le valute virtuali scambiate o create ai fini del riciclaggio di denaro, finanziamento del terrorismo e altri reati. Tutte le parti interessate saranno in grado di tracciare l'origine della criptovaluta al fine di spingere i cattivi attori verso mercati meno sicuri. Questo rischio e incertezza renderà le attività non regolamentate meno fungibili e quindi il loro valore sarà inferiore rispetto agli *asset* scambiati in mercati

regolamentati. Questo è importante non solo per le autorità di vigilanza ma anche per i singoli investitori;

- *Il regolamento spingerà anche investitori istituzionali ad investire in asset virtuali.*  
L'effettiva regolamentazione del settore delle criptovalute conferirà stabilità e fungibilità a tutti gli asset virtuali conformi con la normativa, aumentando il loro fascino per investitori istituzionali e individuali che inizieranno a vederli come un potenziale o alternativo investimento a lungo termine, anziché come un investimento speculativo di breve termine;
- *Il regolamento fornisce una valutazione accurata del valore di una criptovaluta.*  
In un mercato regolamentato, le criptovalute saranno valutate sia per i loro “meriti” che dall’incontro tra offerta e domanda. Un *pool* di investitori più ampio renderà il mercato più stabile fornendo maggior liquidità, con il conseguente effetto di ridurre la volatilità, e aumentando la capacità predittiva degli investitori nel lungo periodo.

In definitiva, i vantaggi che la regolamentazione apporterebbe supererebbero di gran lunga i suoi aspetti negativi nel lungo periodo. Se si vuole che l'industria delle criptovalute continui a crescere, occorre assicurare che una parte significativa della popolazione mondiale abbia fiducia in essa. Quindi, risorse virtuali come *Bitcoin*, dovranno essere considerate sicure, facili da usare e prontamente disponibili a livello globale.

### **L'attuale regolamentazione delle criptovalute nel mondo**

La diffusione dell'utilizzo delle criptovalute ha portato varie nazioni all'implementazione di strutture normative volte a regolamentare i nuovi asset finanziari digitali.

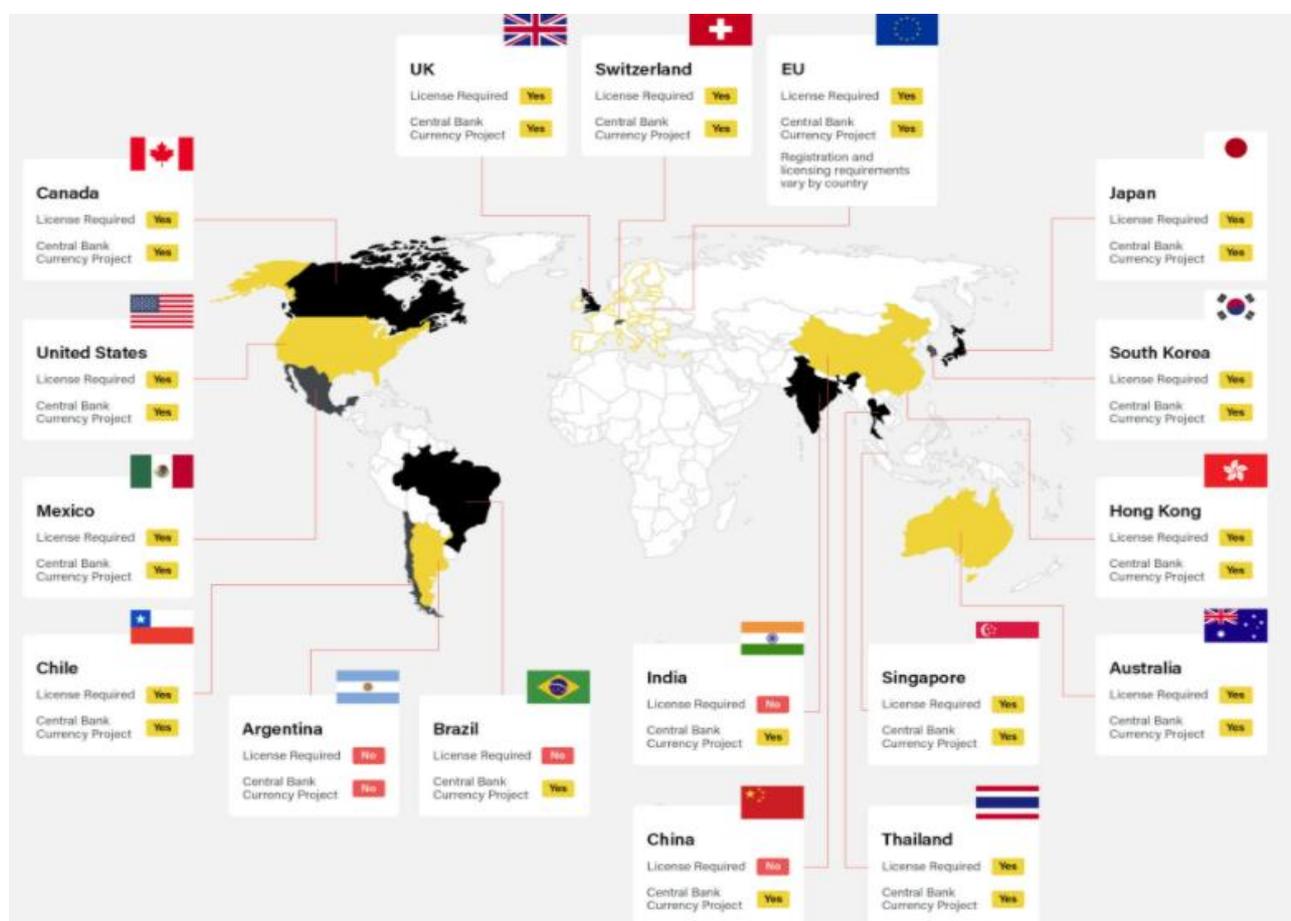
Il Grafico 1, aggiornato al 2021, deriva da un *report* della *Law Library of Congress* sulla regolamentazione delle criptovalute e mostra l'applicazione delle leggi fiscali e delle leggi sull'antiriciclaggio e contro il finanziamento del terrorismo (leggi *AML/CFT*) alle criptovalute.





Il Grafico 3, infine, mostra in quali Paesi è richiesta la licenza ai prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale per operare all'interno della nazione e quali paesi hanno implementato delle *Central Bank Digital Currency*, ossia dei *token* digitali, simili alla criptovaluta, emessi da una banca centrale e ancorati al valore della valuta di quel paese. In tal senso, lo sforzo sostenute dalle nazioni è volto ad individuare metodi di pagamento alternativi a quelli tradizionali, ossia in valuta virtuale. Dal Grafico 3 è possibile notare che le principali 10 economie mondiali hanno implementato questi due strumenti.

Grafico 3: Licenza e Central Bank Currency Project nel mondo

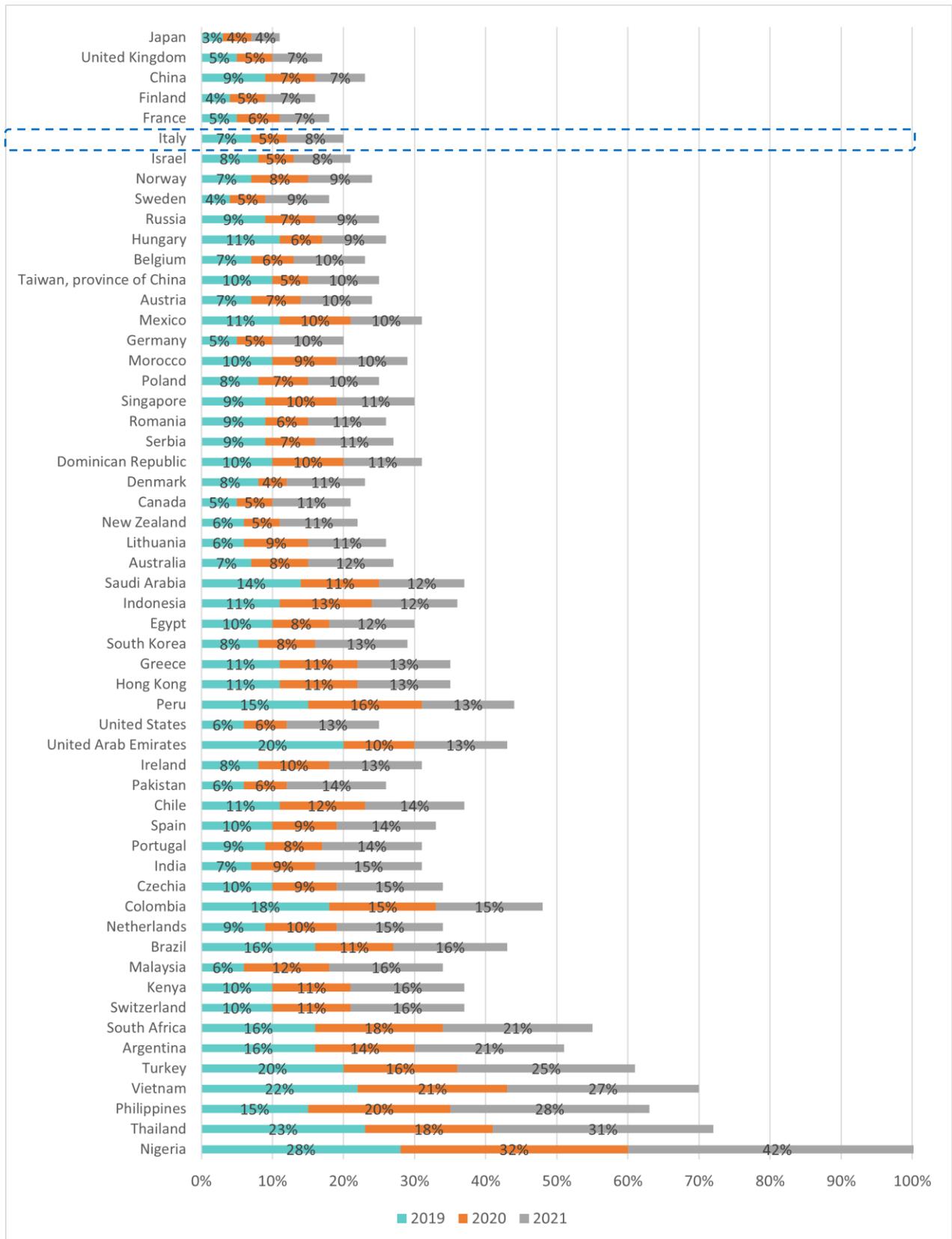


## L'attuale uso delle criptovalute in 56 Paesi del mondo

L'andamento del valore delle criptovalute, in particolare della più celebre e diffusa ("*Bitcoin*"), è stato sin da subito oggetto di forte volatilità. La fulminea ascesa dell'interesse pubblico per le criptovalute nel 2017, ha fatto registrare al *Bitcoin*, e ad altre *coin* come *XRP* ed *Ethereum*, risultati da *record* nel valore di mercato. Ma agli inizi del 2018, una ricerca di *Google Trends* sui *Bitcoin* ha mostrato un drastico calo delle ricerche effettuate dal pubblico sulle criptovalute, causando una caduta vertiginosa del valore delle stesse. Successivamente, nonostante la crescita di valore nel 2019, da \$ 4.000 a oltre \$ 12.000, non si è riscontrato un proporzionale aumento dell'interesse pubblico su tale *asset*.

Dal Grafico 4 notiamo che nel 2021, le 4 nazioni in cui si è registrato il maggior utilizzo delle criptovalute sono state: Nigeria (42%), Thailandia (31%), Filippine (28%) e Vietnam (27%); un fenomeno comprensibile sia perché la tecnologia è considerata un modo unico per risolvere le sfide dell'inclusione finanziaria, sia perché strumenti di *play-to-earn* permettono di guadagnare attraverso il gioco talvolta somme paragonabili a interi stipendi percepiti in queste nazioni tramite lavori più faticosi. Per le stesse nazioni è stato registrato il maggior utilizzo di criptovalute anche negli anni 2019 e 2020. Per i Paesi europei, invece, è possibile notare un utilizzo delle criptovalute, nel triennio analizzato, al di sotto del 14%. Quest'ultima percentuale risulta nettamente inferiore rispetto a quanto riscontrato, in particolar modo, nei Paesi asiatici. In Italia, solo nel 2021, l'8% della popolazione utilizza criptovalute.

Grafico 4: Utilizzo delle criptovalute in 56 Paesi del mondo dal 2019 al 2021



Fonte: Statista. Dati elaborati dal centro studi OAM.

## LA RICERCA

L'obiettivo della ricerca, realizzata in collaborazione con l'Università di Tor Vergata, è quello di comprendere quanto gli italiani conoscano le criptovalute e quali siano le principali caratteristiche dei soggetti che le utilizzano. Cercheremo di rispondere alle seguenti domande:

- Quali sono le caratteristiche sociodemografiche e psicologiche degli utenti di criptovaluta?
- Quale è il livello di conoscenza della popolazione sulle criptovalute?
- Quale è il livello di consapevolezza delle criptovalute nella popolazione?
- Quale è la percentuale di investitori in criptovalute?
- Come percepisce il campione il potenziale futuro delle criptovalute?
- Quali sono le motivazioni che portano ad acquistare criptovalute?

Per rispondere ai quesiti posti abbiamo deciso di realizzare un'indagine quantitativa basata su un questionario che è stato sottoposto ad un campione di 774 intervistati.

Nei successivi paragrafi verranno presentate innanzitutto le analisi descrittive sull'intero campione, e successivamente, le risultanze ottenute sui due sottocampioni individuati in funzione dei soggetti che conoscono o non conoscono le criptovalute. In conclusione, saranno esposti risultati dell'attività di *clustering* svolta sul campione di rispondenti che conoscono le criptovalute.

### La survey

Il questionario è composto da 20 domande suddivise in 5 sezioni.

- ❖ La prima sezione comprende tre domande a risposta multipla per tracciare il profilo sociodemografico degli intervistati rispetto a genere, età e istruzione. Tali domande ci consentono di comprendere le caratteristiche generali della popolazione e di effettuare una precisa segmentazione del campione;

- ❖ La seconda sezione prevede tre domande a scelta multipla e permette di osservare il livello di educazione finanziaria dei soggetti intervistati;
- ❖ La terza sezione mira a rilevare la conoscenza e la consapevolezza dei consumatori sugli investimenti in criptovalute. È stato chiesto ai consumatori come valuterebbero le proprie conoscenze su una scala a tre livelli, dove il primo livello corrisponde a conoscenze minime dell'argomento e il terzo livello ad un'accurata conoscenza delle criptovalute. Inoltre, la sezione include un quesito volto ad individuare i fattori più incentivanti di un investimento per il rispondente;
- ❖ La quarta sezione, comprensiva di due quesiti, è volta a comprendere da un lato l'attitudine del campione oggetto di analisi ad investire in criptovalute e dall'altro l'affidabilità che i consumatori ripongono sull'utilizzo delle criptovalute rispetto agli altri strumenti di pagamento elettronici;
- ❖ Infine, l'ultima parte dell'indagine ha consentito di misurare i tratti della personalità del sub campione con conoscenze sulle criptovalute. Tra i diversi tratti della personalità sono stati considerati:
  - ansioso (1): persone che hanno un'inclinazione a percepire (o meno) gli stimoli come minacciosi;
  - *leader* (2): soggetti che hanno forte capacità organizzativa e si impegnano costantemente per raggiungere i propri obiettivi. Ha un atteggiamento positivo e buona capacità di comunicazione. Sa assumersi le proprie responsabilità;
  - coscienzioso (3): è un tratto che descrive la capacità di una persona di impegnarsi ad esercitare il controllo sui propri impulsi e i propri istinti;
  - calmo (4): i soggetti che possiedono questa caratteristica tendono a mantenere la calma anche in situazioni difficili e stressanti;
  - nevrotico (5): è un tratto caratterizzato da tristezza, malumore e instabilità emotiva. Gli individui che possiedono questa caratteristica tendono ad avere sbalzi d'umore, ansia, irritabilità e tristezza;
  - fiducioso (6): questa dimensione della personalità include attributi come fiducia, altruismo, gentilezza, affetto e altri comportamenti pro-sociali.

## Il campione

774 soggetti italiani sono stati invitati a partecipare al sondaggio *online* che è stato somministrato tramite la piattaforma *SurveyMonkey*; l'indagine è stata eseguita e conclusa il 18 novembre 2021. Il campione scelto risulta equamente diviso tra uomini e donne e rivolto ad una platea con più di 18 anni.

Le principali caratteristiche del campione individuato dalla piattaforma possono essere sintetizzate come di seguito:

- età: il 45% del campione si concentra sul *range* di età compreso tra 45 e 60. Il 28% ha un'età compresa tra i 30 e i 44, mentre solo il 9% del campione ha un'età superiore ai 60 anni (Grafico 5);
- istruzione: la maggior parte dei partecipanti (51%) ha un livello di istruzione di secondo grado, il 33% un'istruzione universitaria, il 9% ha conseguito un *master*. I restanti partecipanti hanno un titolo di scuola secondaria di primo grado (6%) o di scuola primaria (1%) (Grafico 6);
- educazione finanziaria: oltre la metà del campione possiede un ottimo (28%) o un buon livello di educazione finanziaria (34%). Il restante 37% mostra invece di avere discrete (26%) o nessuna conoscenza (11%) in ambito finanziario (Grafico 7).

Grafico 5: Età del campione

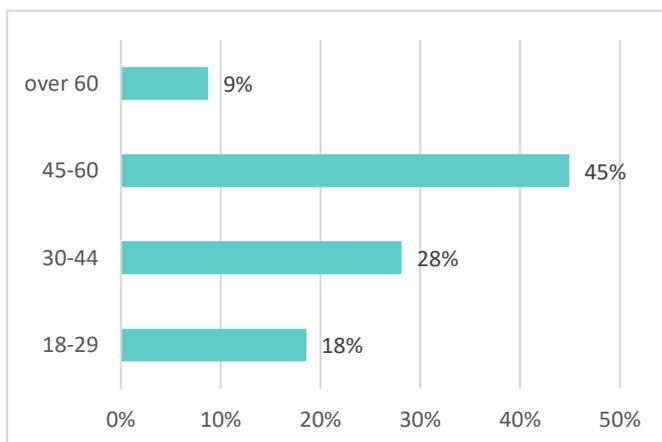


Grafico 6: Titolo di studio del campione

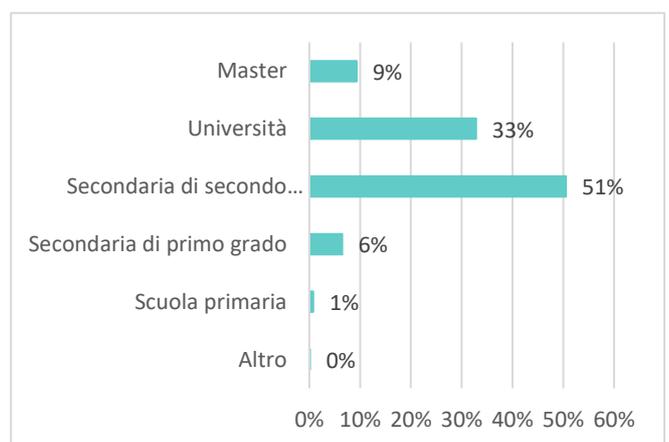
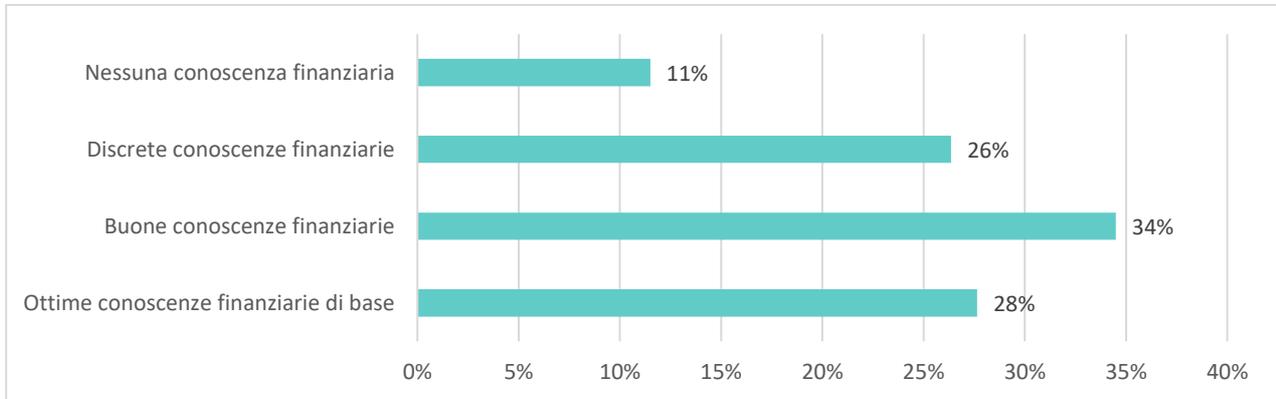


Grafico 7: Livello di educazione finanziaria dell'intero campione



Come anticipato nella descrizione del campione, la terza sezione dell'indagine è volta a comprendere le conoscenze dei consumatori sulle criptovalute. A tal fine, nella medesima sezione è stato domandato: **“Hai mai sentito parlare di criptovalute?”**. L'89% del campione, corrispondente a 692 soggetti, ha dato risposta affermativa mentre l'11% del campione ha affermato di non aver mai sentito parlare di criptovalute.

Sulla base di questa domanda, le analisi sono state svolte su due campioni distinti:

- sottocampione dei soggetti che conoscono le criptovalute;
- sottocampione che non conosce le criptovalute.

Procediamo con l'analisi partendo con il campione di soggetti che non conosce le criptovalute.

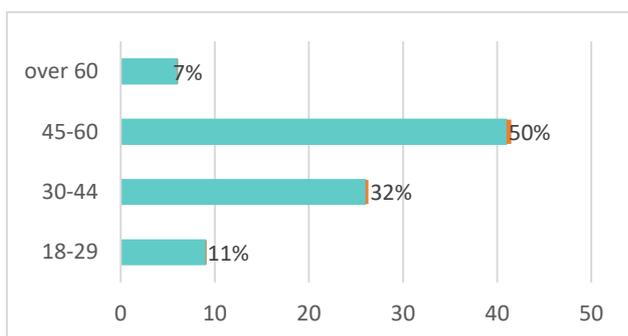
### Sottocampione che non conosce le criptovalute

Il numero di rispondenti che non hanno conoscenze sul tema delle criptovalute è pari a 82 soggetti (l'11% del campione totale) di cui il 67% è rappresentato da donne ed il 33% da uomini.

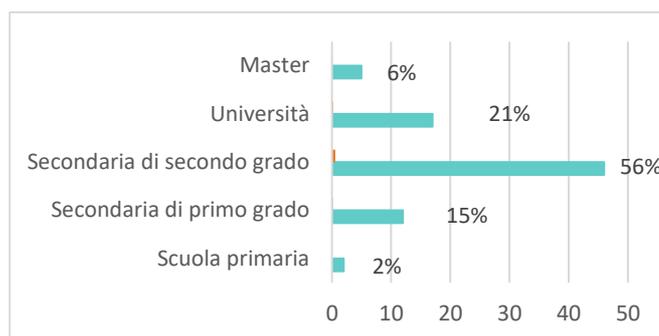
Il 50% del totale ha un'età compresa tra i 45 e i 60, il 32% un'età compresa tra i 30 e i 44, il restante 18% è composto da soggetti molto giovani (11%) o dagli *over 60* (7%) (Grafico 8).

Il 56% ha un livello di istruzione secondaria di secondo grado, il 21% possiede una laurea e il 6% un *master*. Circa il 17% possiede un titolo di istruzione secondaria di primo grado (15%) o la scuola primaria (2%) (Grafico 9).

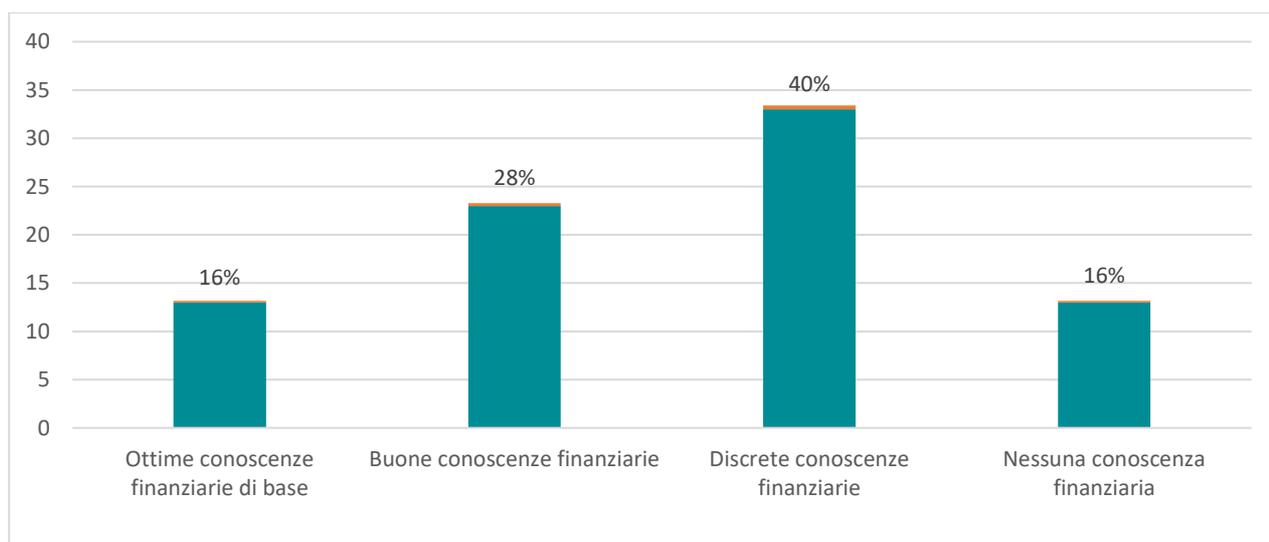
**Grafico 8: Età del sub-campione**



**Grafico 9: Titolo di studio del sub-campione**



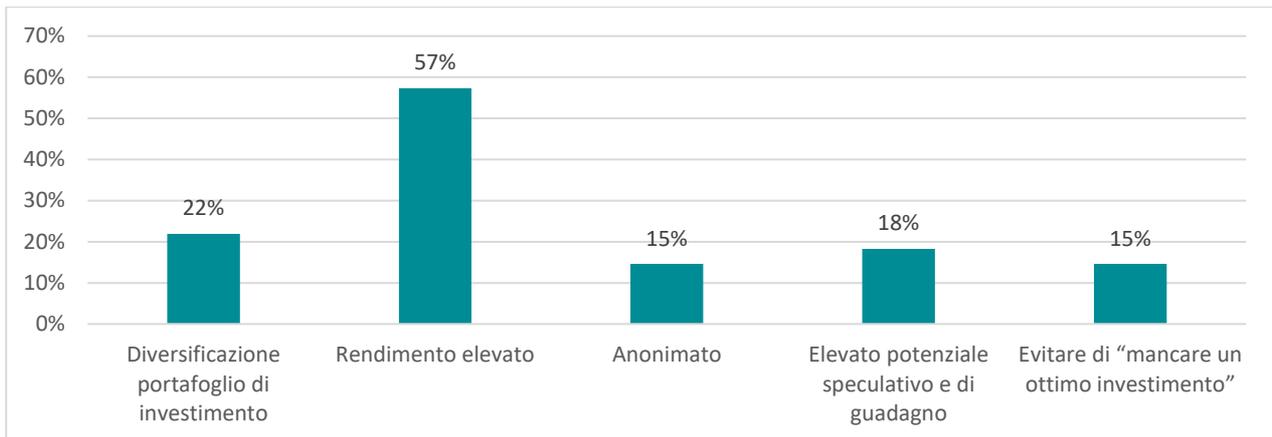
Il 56% mostra di avere poche conoscenze finanziarie: il 16% nessuna conoscenza e il 40% discreto livello di conoscenza. Il restante 44% ha dimostrato invece di avere per lo più buone conoscenze finanziarie (28%) o addirittura ottime conoscenze (16%) (Grafico 10).



Per questi soggetti, un investimento per essere interessante deve generare elevati rendimenti (57%) e diversificare il portafoglio di investimento (22%). Tutte le altre

caratteristiche sono invece poco rilevanti con percentuali di risposta sotto il 20% (Grafico 11).

Grafico 11: Quale delle seguenti caratteristiche renderebbe un investimento finanziario interessante?



## Sottocampione dei soggetti che conoscono le criptovalute

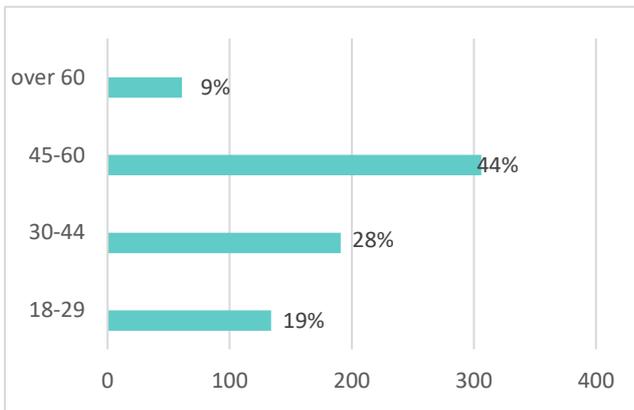
Il numero di rispondenti che ha dichiarato di aver sentito parlare di criptovalute corrisponde all'89% del campione totale (ossia 692 rispondenti).

Il sub-campione risulta abbastanza equamente distribuito sulla base del genere (52% uomini e 48% donne).

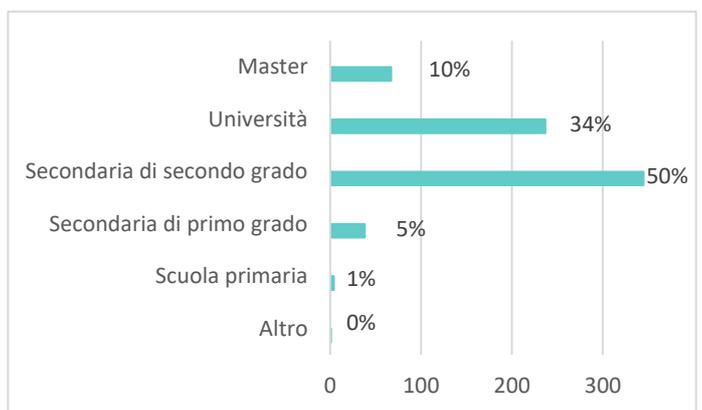
Analogamente a quanto riportato nella descrizione del campione totale, il 46% si concentra su un *range* di età compreso tra 45 e 60. Il 28% ha un'età compresa tra i 30 e i 44 e solo il 9% del sottocampione ha un'età superiore ai 60 anni (Grafico 12).

Anche per quanto attiene al livello di istruzione, i risultati sono pressoché uguali a quelli del campione complessivo in quanto ne include l'89%. La maggior parte dei partecipanti (50%) ha livello di istruzione di secondo grado, il 34% un'istruzione universitaria, il 10% un *master*. I restanti partecipanti hanno un titolo di scuola secondaria di primo grado (5%) o di scuola primaria (1%) (Grafico 13).

*Grafico 12: Età del sub-campione*

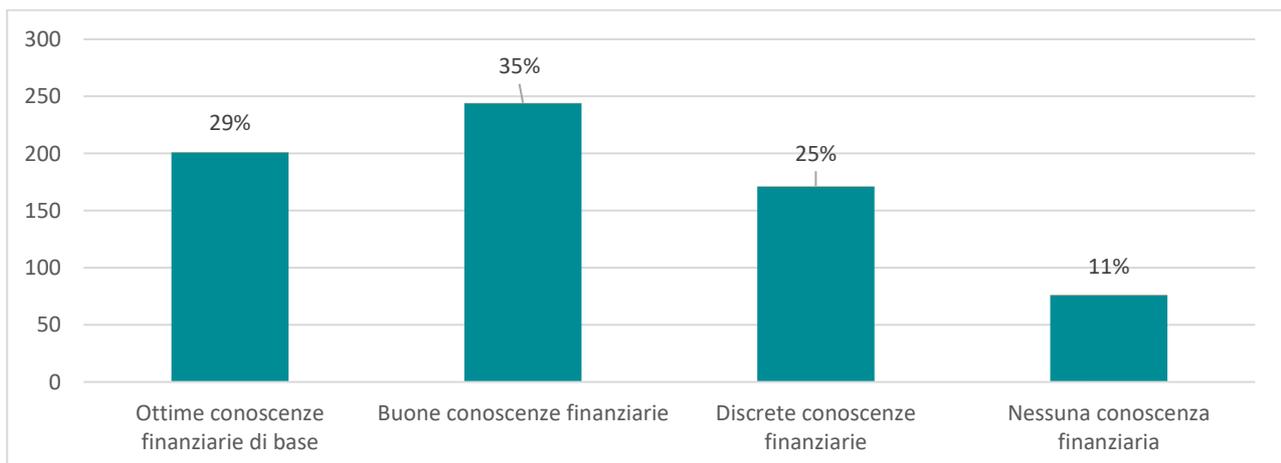


*Grafico 13: Titolo di studio del sub-campione*



Per quanto attiene al livello di educazione finanziaria, dal Grafico 14 notiamo che il 64% dei rispondenti possiede buone o ottime conoscenze finanziarie. Il 25% ha un discreto livello di conoscenze e solo l'11% ha raggiunto invece un punteggio pari a zero, dimostrando quindi di non avere nessuna conoscenza in ambito finanziario nonostante abbia comunque sentito parlare o sostenga di conoscere le criptovalute.

*Grafico 14: Livello di educazione finanziaria*



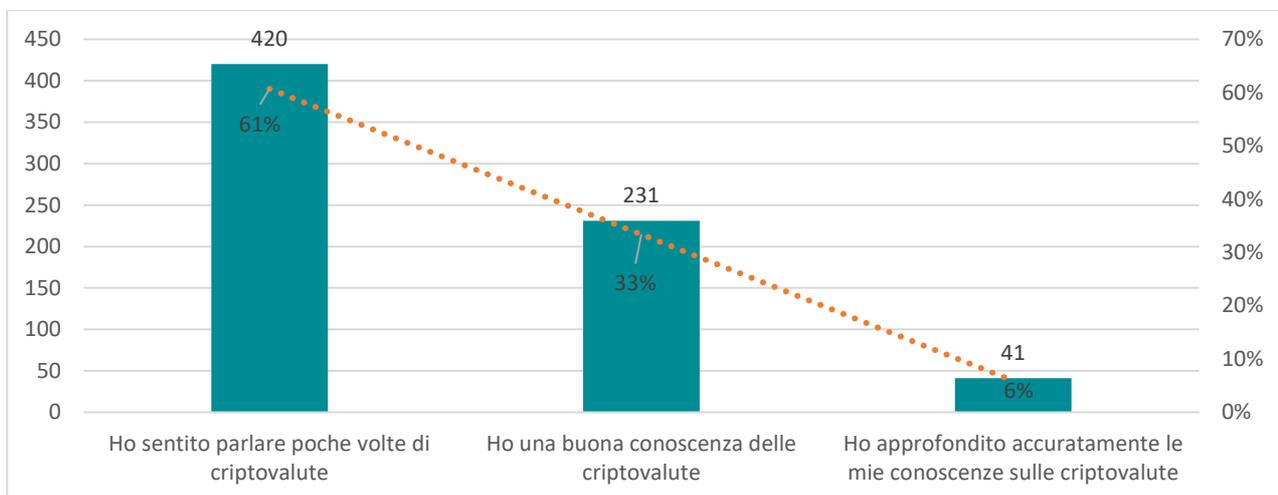
Il grado di informazione, o consapevolezza, sulle criptovalute è stato valutato su una scala a tre livelli di conoscenza:

- limitata;

- buona;
- accurata.

Le risultanze ottenute evidenziano che il 61% del sub campione sostiene di avere limitate conoscenze sulle nuove valute digitali, mentre il restante 39% dimostra di avere una buona (33%) o addirittura una approfondita e accurata conoscenza (6%) (Grafico 15).

Grafico 15: Come valuterebbe le sue conoscenze sulle criptovalute (ad es. Bitcoin, Ethereum, Ripple XRP, Litecoin, ecc.)?

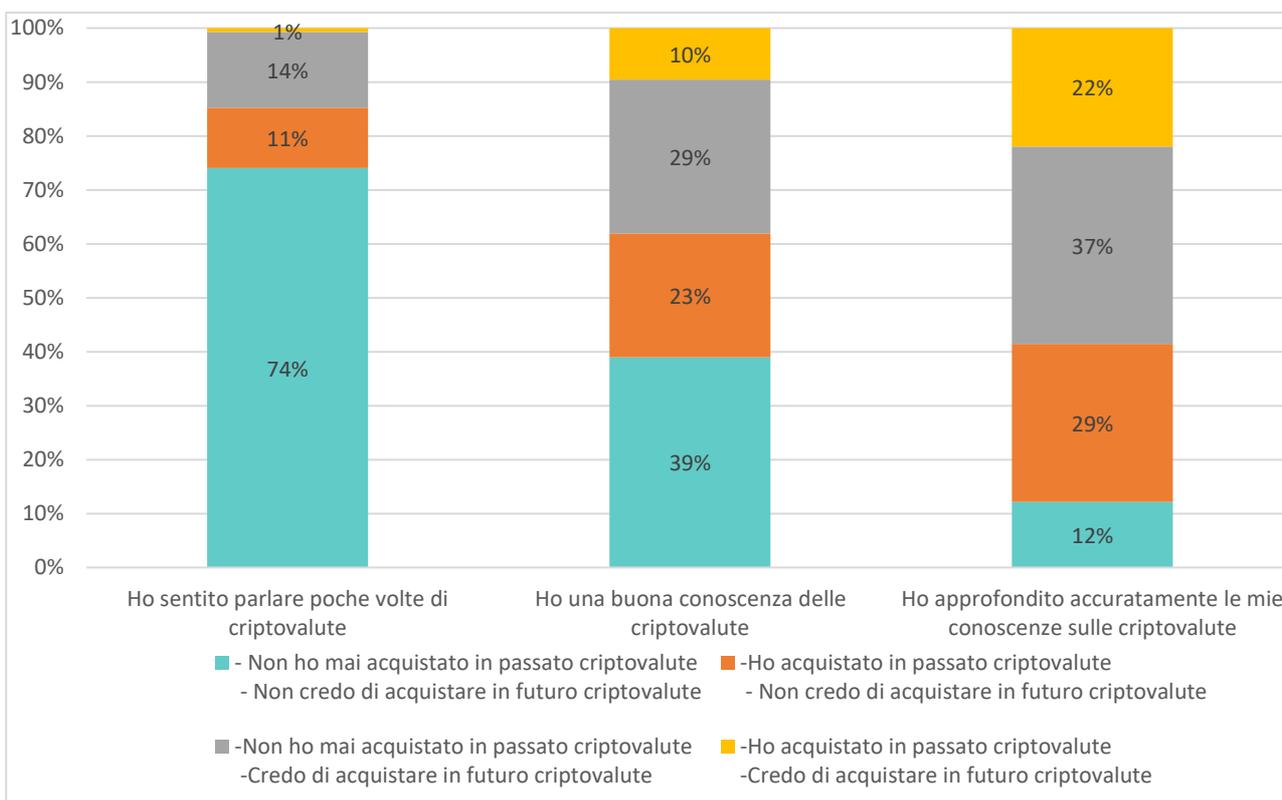


Per quanto concerne il livello di investimento dei rispondenti divisi per grado di conoscenza sulle criptovalute è possibile notare la presenza di una correlazione positiva tra le due variabili. Infatti, dal Grafico 16 emerge come all'aumentare del livello di conoscenza sulle criptovalute aumenti la propensione all'investimento del sottocampione oggetto di analisi. In particolare, si sottolinea una diversità sulle scelte di investimento per i tre gruppi:

- per i soggetti con il più basso grado di conoscenza sulle criptovalute e appartenenti al primo gruppo (corrispondente al 61% del sottocampione – “*ho sentito parlare poche volte di criptovalute*”) si denota una preponderanza a non investire nelle valute digitali (74%). L'11% del gruppo ha dichiarato di aver acquistato in passato criptovalute ma non lo farà in futuro; il 14% ha comunque intenzione di acquistarle per la prima volta in futuro; l'1% ha espresso la propria intenzione di continuare anche in futuro gli investimenti passati in criptovalute;

- nel secondo gruppo (corrispondente al 33% del sottocampione – “*ho una buona conoscenza delle criptovalute*”) rientrano i soggetti con un livello di conoscenza sulle criptovalute intermedio. Il 39% del gruppo ha dichiarato di non aver mai acquistato in passato valute digitale e di non avere intenzione di acquistarle in futuro; il 23% non ha intenzione di ripetere in futuro gli investimenti in criptovalute; il 29% e il 10% ha dichiarato rispettivamente di avere intenzione di acquistare per la prima volta in futuro le valute digitali e di dare continuità agli investimenti passati.
- Il terzo gruppo (corrispondente al 6% del sottocampione – “*ho approfondito accuratamente le mie conoscenze sulle criptovalute*”) si contraddistingue sia dal più alto grado di conoscenze/investimento in criptovalute, che dall’eterogeneità sulle scelte di investimento. Infatti, il 29% dei rispondenti del terzo gruppo ha dichiarato di aver acquistato in passato criptovalute ma non lo farà in futuro; il 37% ha intenzione di acquistarle per la prima volta in futuro; il 22% darà continuità ai propri investimenti passati in criptovalute; soltanto il 12% ha invece rivelato di non voler investire neanche in futuro sulle valute digitali.

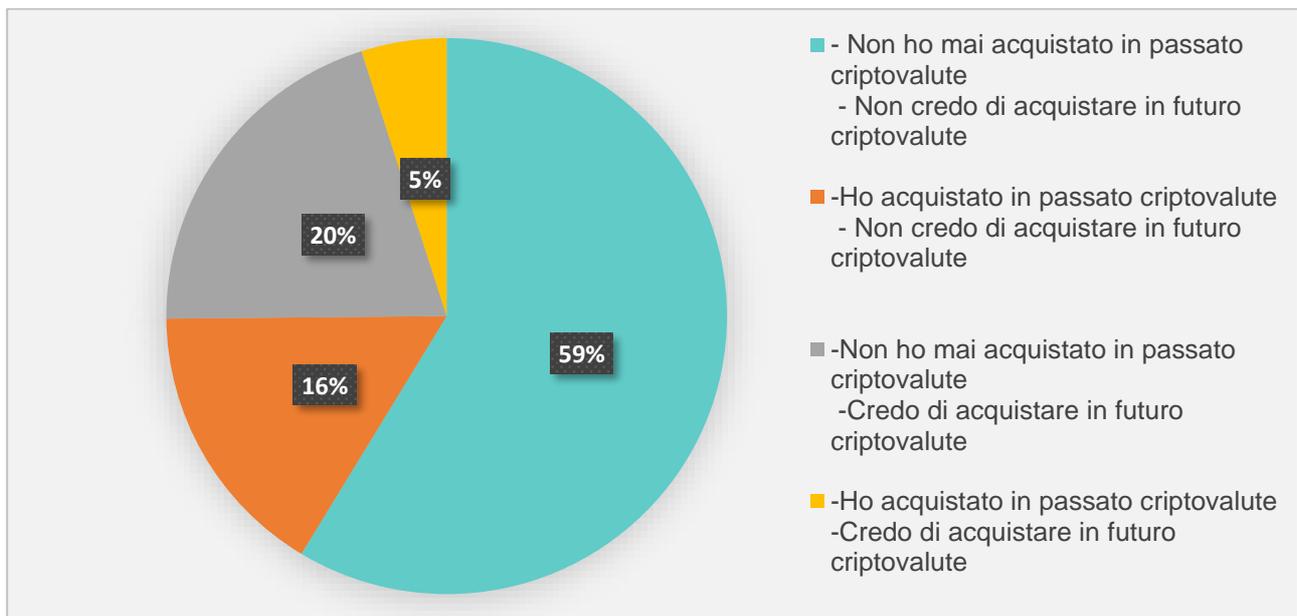
**Grafico 16: Livello di investimento in criptovalute relazionato al grado di conoscenze dichiarate sull’asset digitale**



Complessivamente i soggetti che hanno dichiarato di aver sentito parlare di criptovalute risultano caratterizzati da una eterogeneità sulle scelte di investimento, come di seguito indicato:

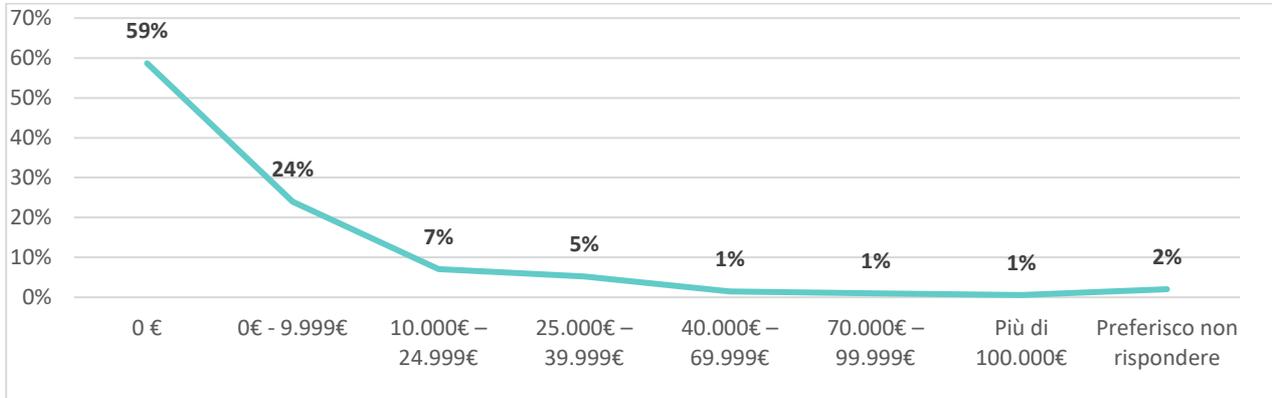
- il 59% ha dichiarato di non averle mai acquistate e di non avere intenzione di acquistare in futuro;
- il 16% ha invece rivelato di aver acquistato in passato criptovalute ma non lo farà in futuro;
- il 20% ha intenzione di acquistarle per la prima volta in futuro;
- il 5% ha espresso la propria intenzione di continuare anche in futuro gli investimenti passati in criptovalute (Grafico 17).

Grafico 17: Il livello di investimenti in criptovalute



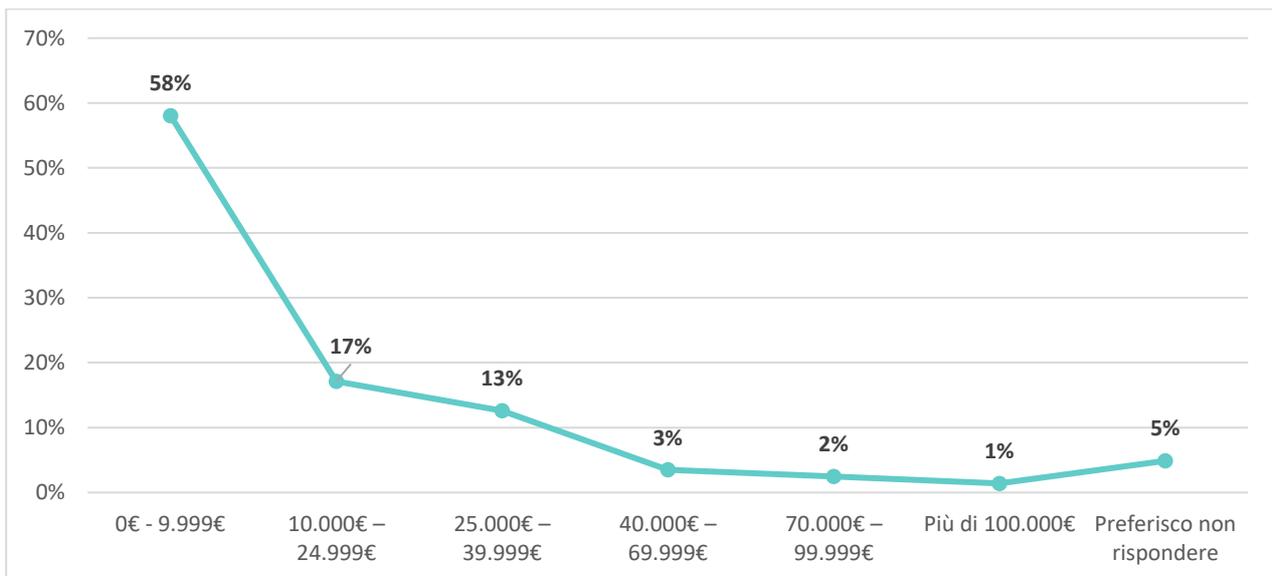
Da un punto di vista generale le percentuali di investimento del sub campione individuato risultano influenzate particolarmente dal 59% del sottocampione che ha dichiarato di non aver mai acquistato e di non avere intenzione di acquistare in futuro criptovalute (Grafico 18).

Grafico 18: A quanto ammontano/ammonteranno i suoi investimenti passati/futuri in criptovalute?



Focalizzando l'attenzione sul 41% del sub campione che ha dichiarato di aver acquistato o di voler acquistare in futuro criptovalute è possibile notare come il 58% si mostri propenso ad investire un importo tra 0 e 9.999 euro, il 17% un importo tra 10.000 e 24.999 e il 13% un importo tra 25.000 e 39.999 euro. Il 6% ha dichiarato di avere intenzione di investire importi superiori rispetto a quelli precedentemente descritti. Il 5% ha invece preferito non inserire un importo (Grafico 19).

Grafico 19: Distribuzione degli importi investiti

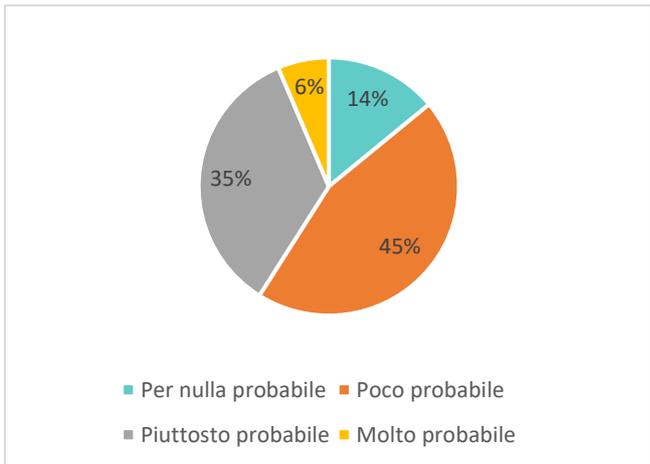


Per quanto concerne la probabilità di utilizzo futuro delle criptovalute rispetto alla tradizionale moneta, le risultanze ottenute mostrano come il 59% del sottocampione

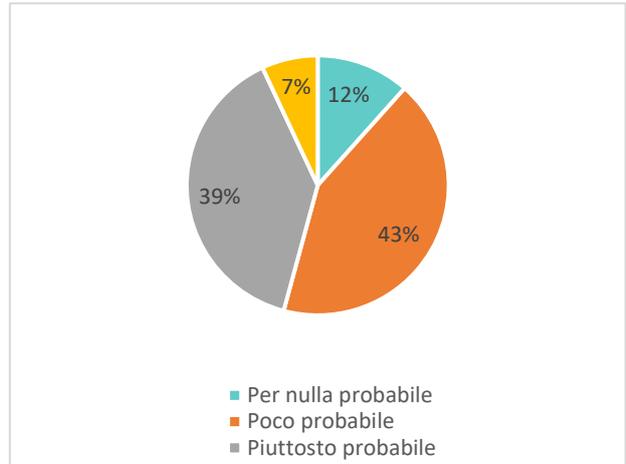
la ritiene per nulla (14%) o poco probabile (45%). Il restante 41% dimostra, invece, più fiducia verso l'utilizzo del nuovo strumento di pagamento (Grafico 20).

Simili risultati si riscontrano nel momento in cui il *focus* di analisi viene spostato sulla probabilità secondo cui le criptovalute possano sostituire gli attuali strumenti di pagamento elettronici. Il 55% del sottocampione lo ritiene per nulla (12%) o poco probabile (43%), mentre il restante 46% lo ritiene piuttosto o addirittura molto probabile (Grafico 21).

*Grafico 20: Con quale probabilità l'utilizzo futuro delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale (ad es. euro, dollaro, yen, ecc.)?*

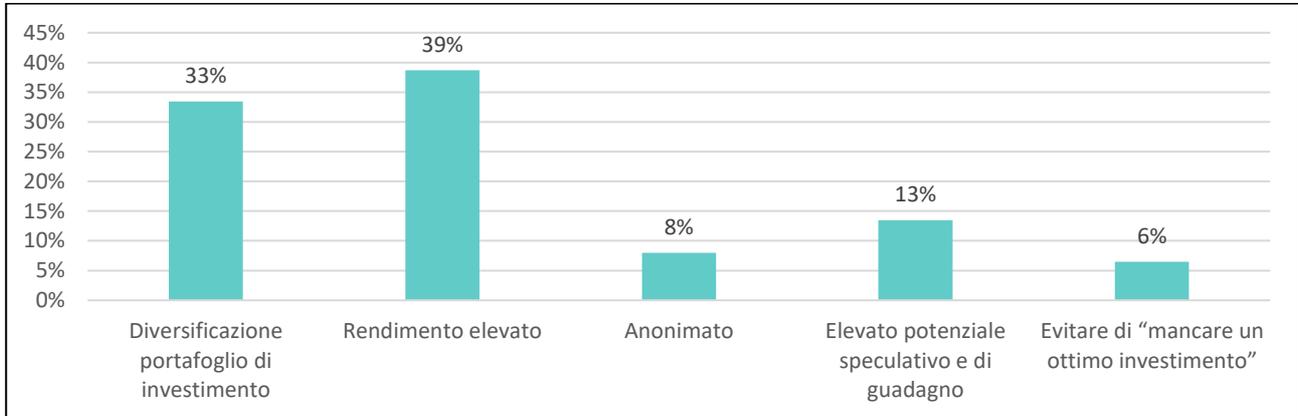


*Grafico 21: Con quale probabilità le criptovalute sostituiranno in futuro l'utilizzo degli attuali strumenti di pagamento elettronici (ad esempio carte di credito, carte di debito, ecc.)?*



Relativamente alle caratteristiche che renderebbero un investimento finanziario interessante per i soggetti intervistati, alta preferenza è stata posta su elevanti rendimenti (39%) e buona diversificazione del portafoglio (33%) mentre poca importanza viene attribuita all'elevato potenziale speculativo, l'anonimato o alla possibilità di perdere un'ottima opzione di investimento (Grafico 22).

Grafico 22: Quale delle seguenti caratteristiche renderebbe un investimento finanziario interessante?



## Test di personalità

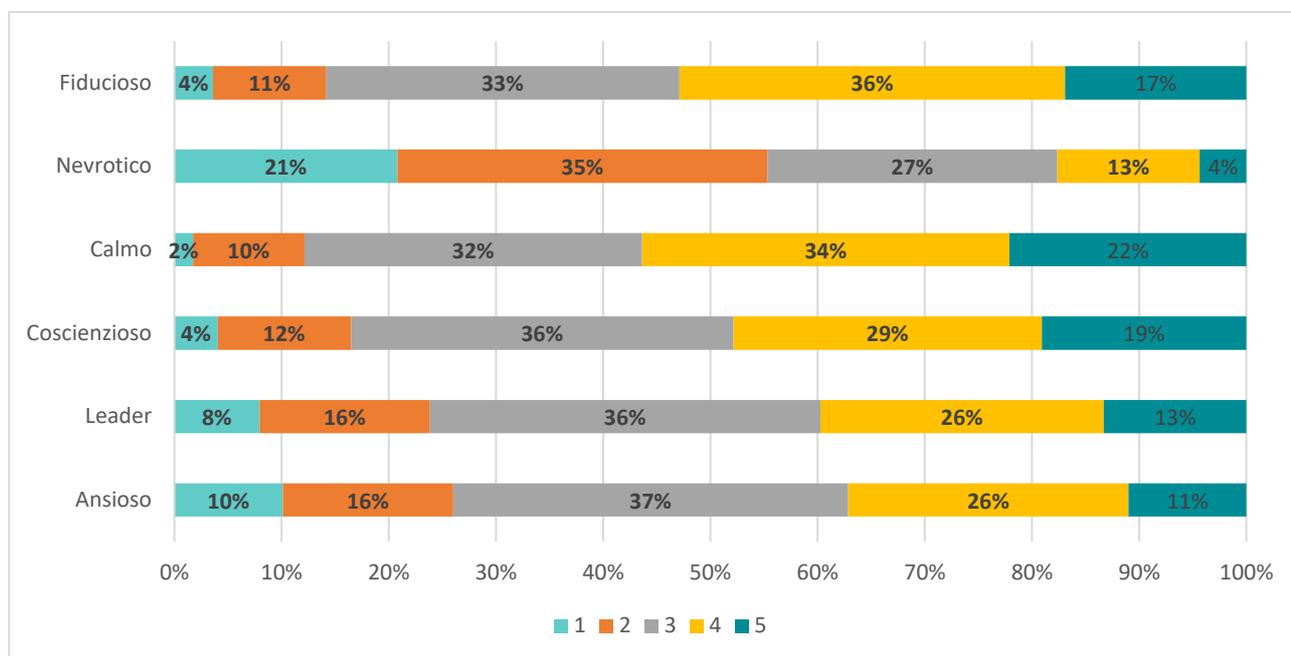
L'ultima parte dell'indagine è composta da sei domande volte ad analizzare le caratteristiche riguardanti la personalità dei rispondenti che hanno sentito parlare di criptovalute. Per fare ciò è stato chiesto ai rispondenti di assegnare un valore da 1 a 5 per i seguenti aggettivi:

1. Ansioso
2. Leader
3. Coscienzioso
4. Calmo
5. Nevrotico
6. Fiducioso

Il valore massimo, pari a 5, corrisponde a una personalità con caratteristiche opposte a quelle indicate dal livello 1 e rappresentate nel Grafico 23 (per esempio nella categoria fiducioso il livello 5 caratterizza soggetti diffidenti).

Pertanto, i risultati ottenuti mostrano che il sub campione di coloro che hanno sentito parlare di criptovalute tende a lasciarsi condizionare dalle proprie emozioni e ad essere per lo più diffidente; per questo motivo preferisce ricoprire ruoli esecutivi. Inoltre, è possibile notare come gli individui non risultano caratterizzati da una buona gestione dello stress, rischiando, pertanto, di perdere la calma in situazioni complesse.

Grafico 23: Test di personali rispondenti con conoscenze delle criptovalute



## CENNI DI METODOLOGIA E INTRODUZIONE AI CLUSTER STATISTICI

L'attività di *clustering* svolta sul sottocampione che ha sentito parlare di criptovalute ha permesso di individuare profili differenziati di conoscitori e/o investitori di criptovalute.

L'analisi ha reso possibile la definizione di tre profili di individui con caratteristiche differenziate sotto molteplici punti di vista che analizzeremo di seguito nel dettaglio.

La popolazione di ogni *cluster* viene analizzata rispetto alle seguenti variabili considerate:

- istruzione;
- educazione finanziaria;
- investimenti in criptovalute.

Inoltre, occorre specificare che per ogni variabile sono state utilizzate tecniche valutative differenti, in particolare:

- il livello di istruzione è stato valutato assegnando una scala di punteggi crescenti al crescere del titolo di studio conseguito;
- il livello di educazione finanziaria è stato calcolato assegnando il punteggio di 0.33 ad ogni risposta corretta data dal rispondente alle tre domande utilizzate per valutare le conoscenze finanziarie del soggetto. Pertanto, la scala di valutazione risulta la seguente:

Tabella 1: Metodologia di calcolo del livello di educazione finanziaria

Punteggio	Conclusioni	Note
1	Ottime conoscenze finanziarie	Tutte le risposte date sono corrette
0,66	Buone conoscenze finanziarie	2 risposte corrette e 1 sbagliata
0,33	Discrete conoscenze finanziarie	1 risposta corretta e 2 sbagliate
0	Nessuna conoscenza finanziaria	Tutte le risposte date sono sbagliate

- la variabile sul livello di investimento in criptovalute è stata costruita utilizzando una specifica domanda del questionario (“Quali delle seguenti opzioni rientrano/sono rientrate tra i suoi piani di investimento futuri/passati?”) e dando la possibilità al soggetto di scegliere una o più risposte tra quelle indicate di seguito:
  - non ho mai acquistato in passato criptovalute;
  - ho acquistato in passato criptovalute;
  - non credo di acquistare in futuro criptovalute;
  - credo di acquistare in futuro criptovalute.

Il livello di investimento è stato calcolato assegnando dei pesi ad ogni risposta. I possibili risultati sono di seguito riportati:

1. livello di investimento alto – valore **1** – soggetti che hanno investito in passato e che hanno intenzione di farlo in futuro;
2. livello di investimento medio – valore **0.75** – che hanno intenzione di farlo in futuro;
3. livello di investimento discreto – valore **0.25** – soggetti che hanno investito in passato;
4. livello di investimento basso – valore **0** – soggetti che non hanno investito in passato e che non hanno intenzione di farlo in futuro.

Nei paragrafi che seguono, verranno presentati in maniera puntuale i tre *cluster*. A titolo di introduzione, presentiamo i tratti fondamentali dei *cluster* che permettono di trarre rilevanti conclusioni sul livello di investimento in criptovalute e sui tratti distintivi della personalità dei soggetti appartenenti ad ogni *cluster*.

### **Cluster 1: “I COLTI” - 32% del sottocampione**

Il primo profilo emerso dall’analisi è associato ad una figura di consumatore con alto grado di istruzione e basso livello di investimenti in criptovalute. Si tratta di una clientela scettica sulla probabilità che le criptovalute possano in futuro sostituire gli attuali strumenti di pagamento elettronici. Il *cluster* 1 è prettamente composto da donne e, in generale, da soggetti che tendono ad essere rilassati e diffidenti.

### **Cluster 2: “I CRIPTOVALUTARI” - 24% del sottocampione**

Il secondo profilo individuato è associato ad una categoria di soggetti che effettua importanti investimenti in criptovalute e che, nella scelta dell’investimento da effettuare, è incentivato a puntare su strumenti ad alto potenziale speculativo. Hanno un alto livello di conoscenza finanziaria e sono soggetti che generalmente si lasciano condizionare dalle proprie emozioni, perdendo la calma in situazioni di stress.

### **Cluster 3: “I SENIOR” - 44% del sottocampione**

Gli individui appartenenti al *cluster* numero 3 risultano caratterizzati dall’età media più alta e da livelli investimento in criptovalute più bassi rispetto agli altri due *cluster*. Al basso grado di investimenti in *asset* digitali viene associato un livello di educazione finanziaria inferiore alla media registrata sull’intero campione. Anche nel gruppo dei “*senior*”, come per i “*colti*”, è possibile riscontrare una scarsa fiducia sulla capacità delle criptovalute di rimpiazzare, nel sistema dei pagamenti, le attuali monete in corso legale. Sono per lo più persone diffidenti e che tendono a ricoprire ruoli da *leader*.

### **CLUSTER 1: I COLTI**

Il primo *cluster* di consumatori individuato è costituito da soggetti corrispondenti al 32% del sottocampione analizzato (220 rispondenti). Il 55% degli appartenenti a questo *cluster* è composto da donne, mentre il restante 45% da uomini (Grafico 24).

Questa fascia di rispondenti si caratterizza principalmente dal più alto livello di istruzione. A tal proposito, il 79% ha conseguito la laurea e il restante 21% ha un *master* (Grafico 25). Si tratta in generale di consumatori istruiti che mostrano livelli di investimenti in criptovalute molto bassi, per lo più scettici nel pensare che le criptovalute potranno sostituire in futuro l’utilizzo degli attuali strumenti di pagamento elettronici. Inoltre, questi consumatori tendono ad essere rilassati e gestire bene situazioni di stress e sono generalmente diffidenti.

Gli aspetti significativi di questo *cluster* possono riassumersi nei seguenti punti:

- più alta concentrazione di donne;
- alto grado di istruzione;
- basso livello di investimenti in criptovalute;
- tendono ad essere persone rilassate e diffidenti.

Grafico 24: Composizione per sesso

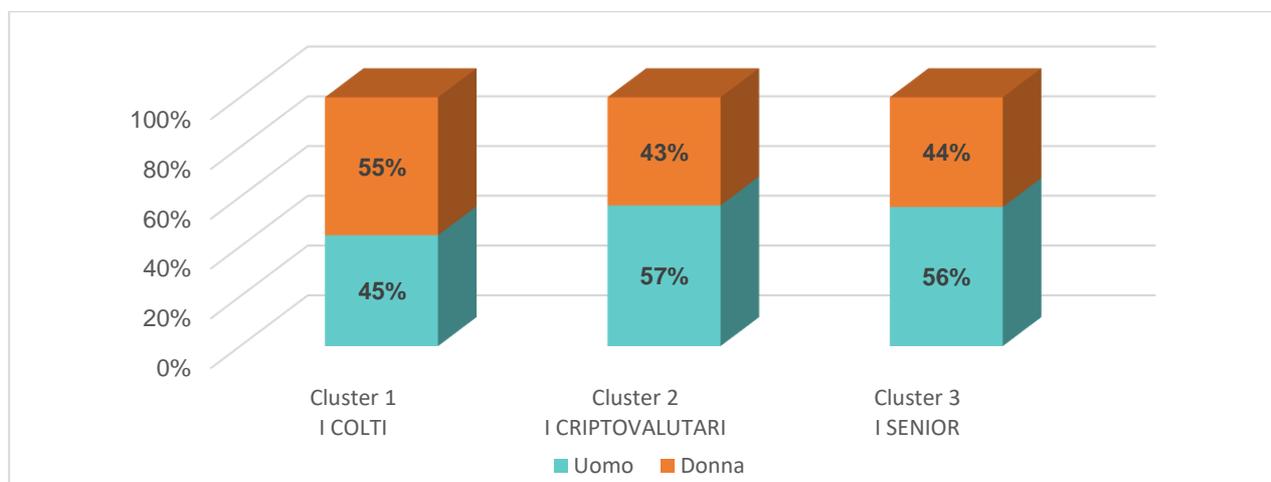
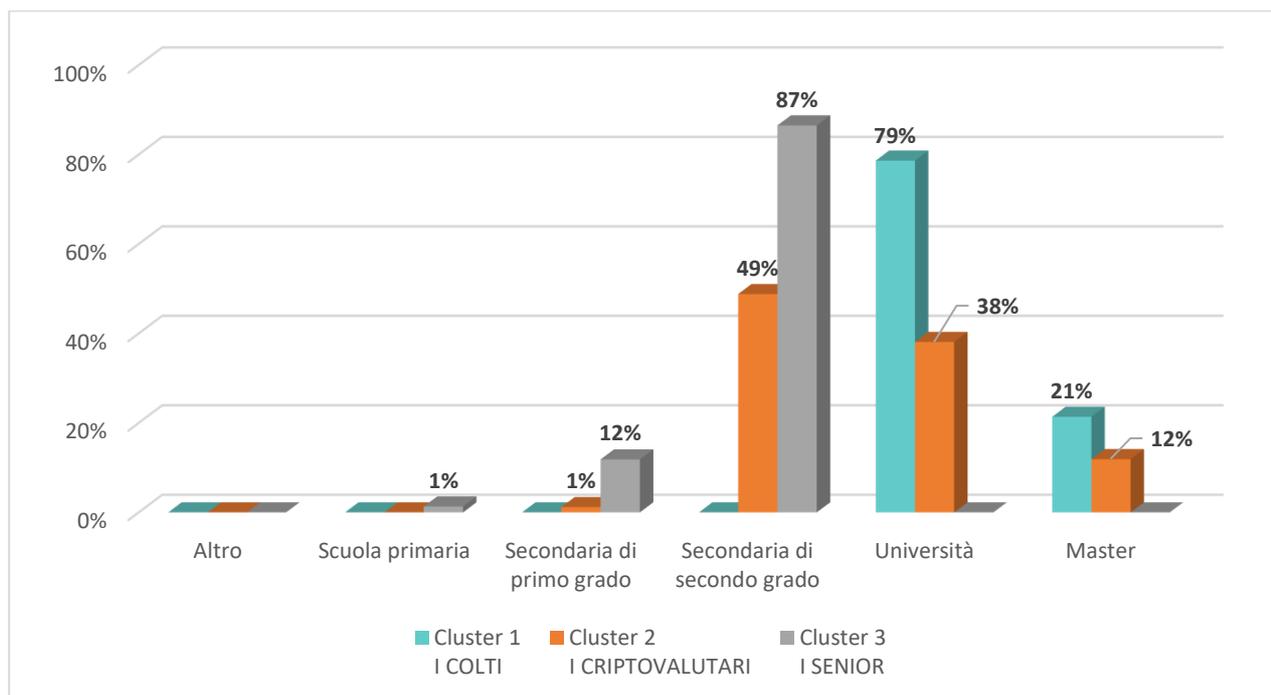


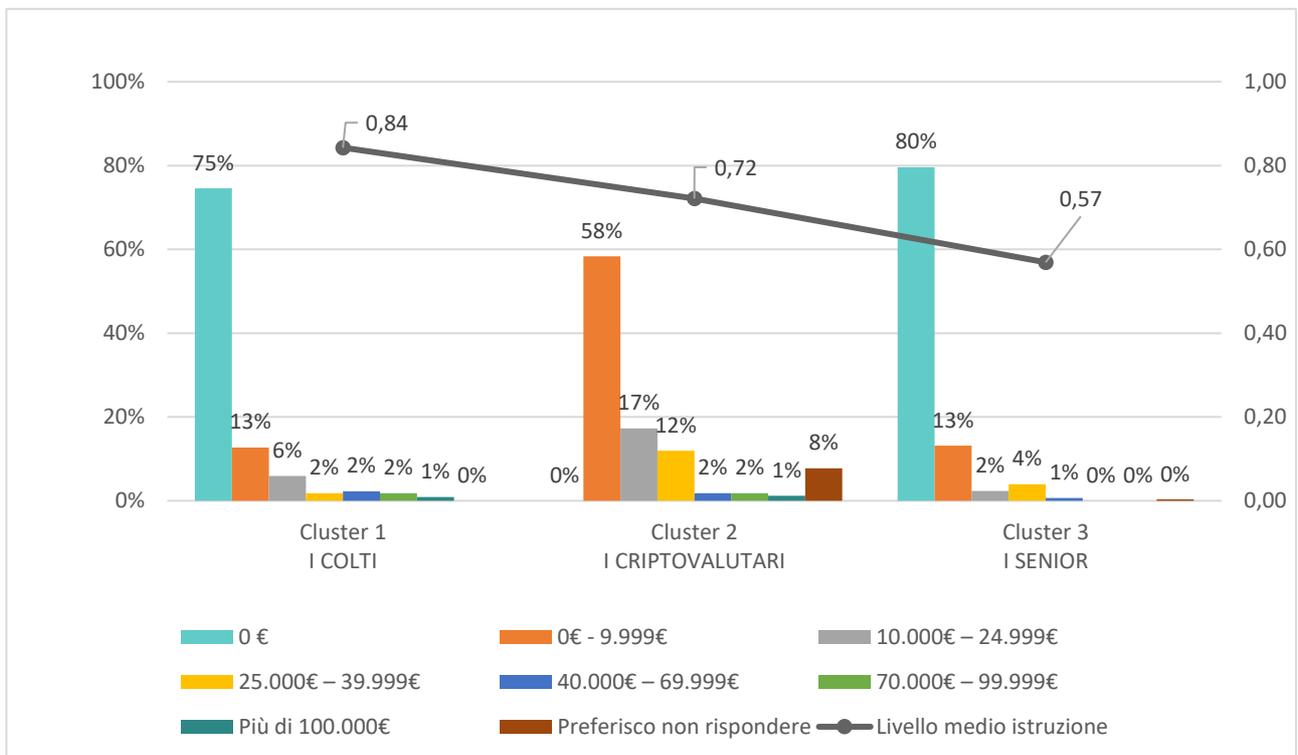
Grafico 25: Composizione per istruzione



Dal Grafico 26 è possibile notare la mancanza di correlazione tra il livello di investimento e quello di istruzione.

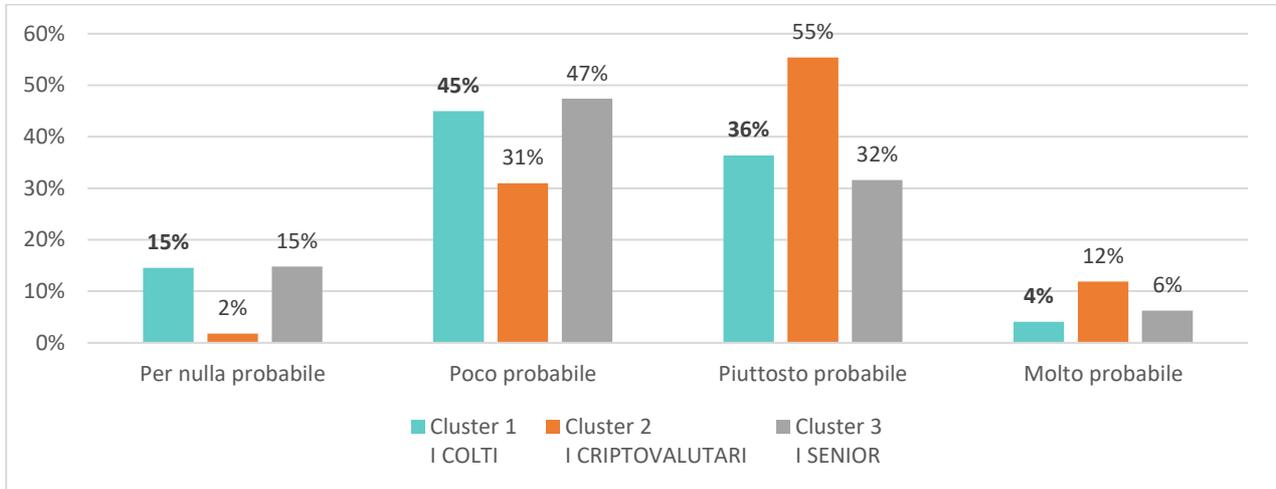
Il grado di investimento risulta, invece, correlato positivamente al livello medio di *financial literacy* come sarà specificato nella sezione relativa al *cluster* numero tre e nel grafico 37. Tornando al *cluster* numero 1, il 79% dei rispondenti ha conseguito un titolo universitario e il 21% ha risposto di possedere un *master*, mentre i livelli di investimento in criptovalute risultano molto bassi (il 75% del *cluster* numero 1 non ha mai investito in cripto).

Grafico 26: Importi investiti in criptovalute relazionati al livello medio di istruzione



A livello prospettico, il 60% dei soggetti appartenenti a questo *cluster* ritiene che sia per nulla probabile (15%) o poco probabile (45%) che le criptovalute possano in futuro sostituire gli attuali strumenti di pagamento elettronici. C'è in generale poca fiducia nell'utilizzo delle criptovalute anche nel futuro (Grafico 27).

Grafico 27: Con quale probabilità le criptovalute sostituiranno in futuro l'utilizzo degli attuali strumenti di pagamento elettronici (ad esempio carte di credito, carte di debito, ecc.)?



## Test di personalità

Sulle domande relative alle caratteristiche psicologiche dei *cluster*, i rispondenti potevano rispondere assegnando un punteggio da 1 a 5 dove 1 è il valore minimo e 5 è il valore massimo.

Analizzando le caratteristiche psicologiche dei “colti”, è possibile notare come i soggetti appartenenti al primo *cluster* presentano una buona gestione dello stress, mantenendo la calma anche in situazioni complesse. Inoltre, i risultati raccolti sembrerebbero evidenziare una mancanza di fiducia, collegata ad una personalità controllata e riservata. In entrambe le caratteristiche, infatti, la maggior parte degli appartenenti al *cluster* 1 hanno dato punteggio superiore a 3. Coerentemente a quanto affermato, per la prima caratteristica circa l’80% ha dichiarato di essere una persona piuttosto rilassata e di gestire bene lo stress (Grafico 28). Sul secondo aspetto l’82% dei soggetti tende ad essere diffidente (Grafico 29).

Grafico 28: Tratti della personalità – aggettivo: “ansioso”

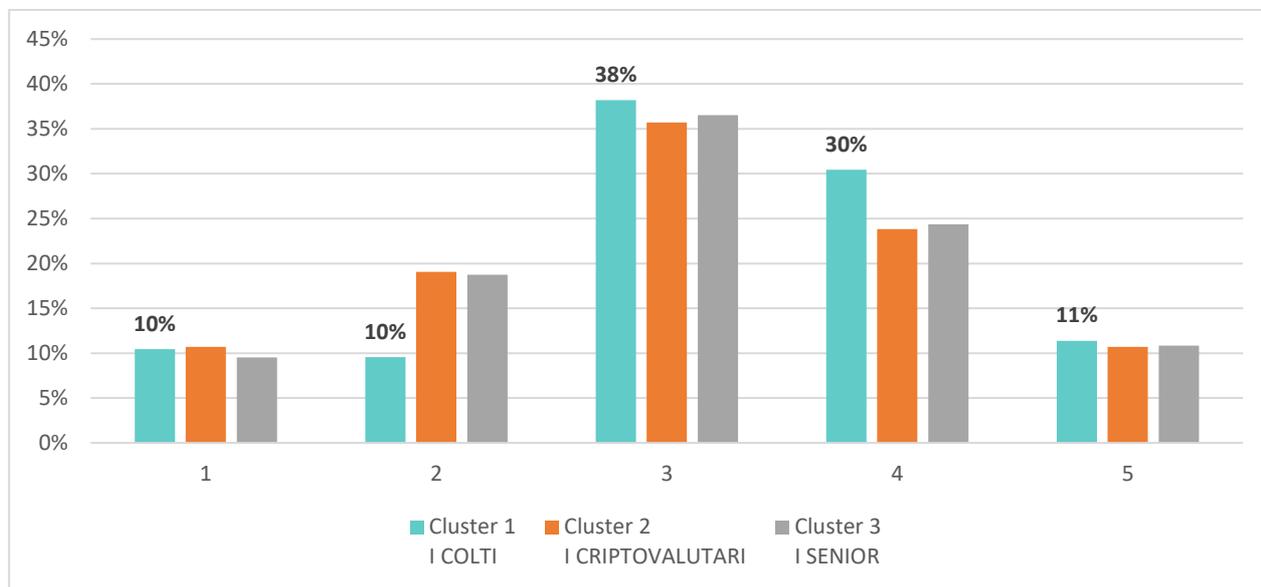
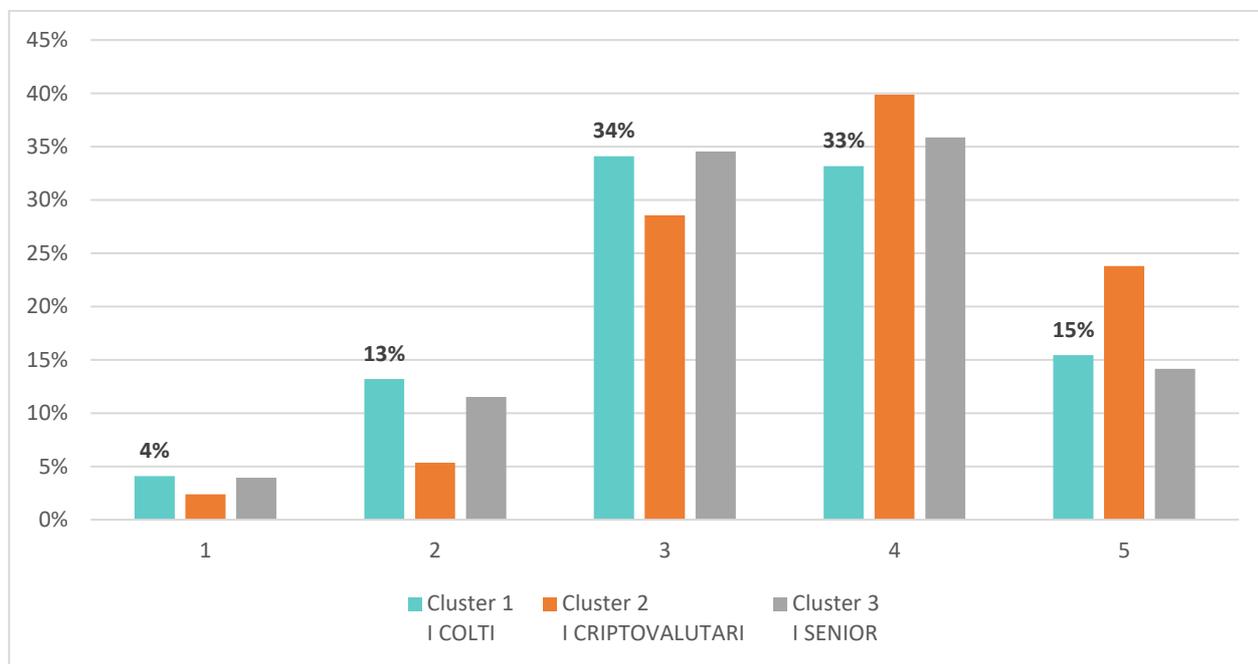


Grafico 29: Tratti della personalità – aggettivo: “fiducioso”



## CLUSTER 2: I CRIPTOVALUTARI

Il secondo *cluster* di consumatori individuato è costituito da soggetti corrispondenti al 24% del sottocampione analizzato (168 rispondenti). Il 43% degli appartenenti a questo *cluster* è composto da donne, mentre il restante 57% da uomini. Il *cluster 2* comprende i soggetti che maggiormente investono nelle criptovalute in quanto hanno fatto o hanno intenzione di effettuare importanti investimenti nell'*asset*. Si tratta di soggetti che da un lato hanno un alto livello di educazione finanziaria e dall'altro sono prettamente invogliati da investimenti finanziari ad alto potenziale speculativo e che portano ad una buona diversificazione del portafoglio. Inoltre, il secondo *cluster* risulta caratterizzato da un livello di istruzione più basso rispetto a quanto riscontrato per il *cluster* numero uno.

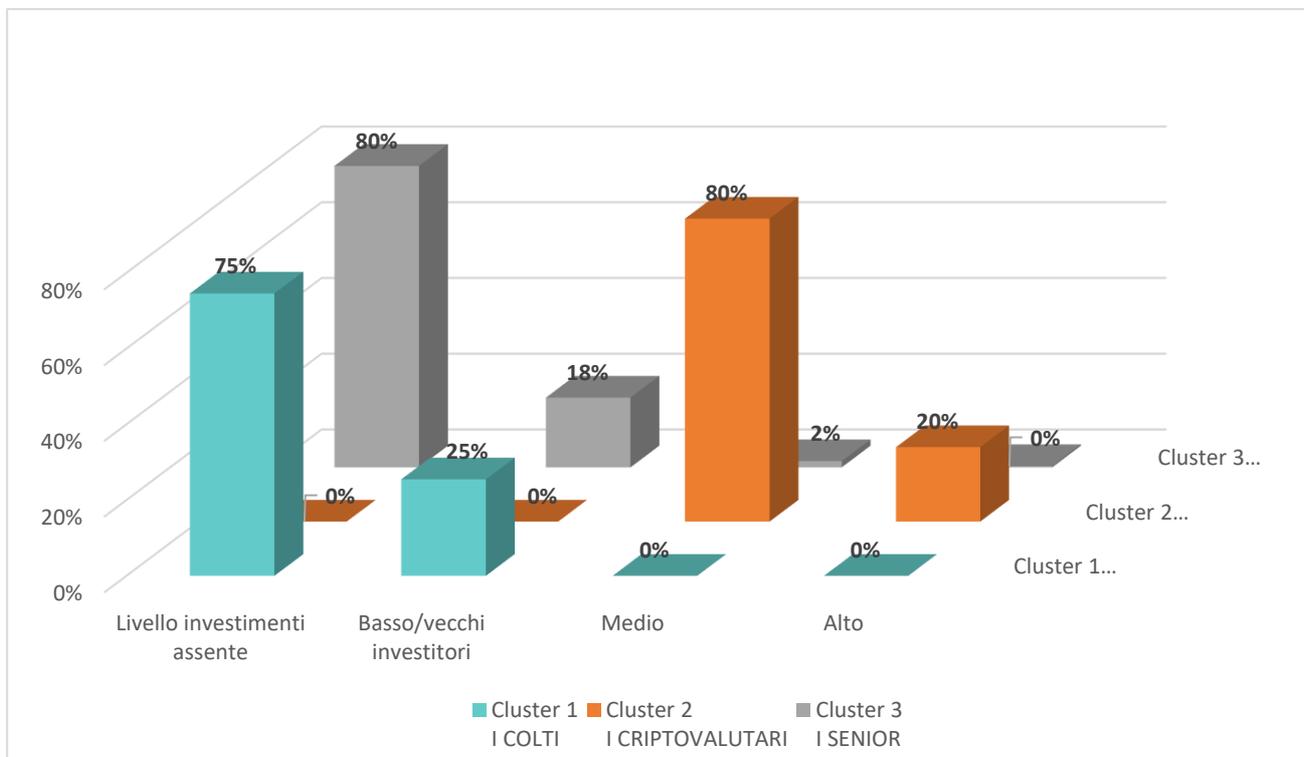
Sono, inoltre, soggetti che tendono ad essere turbati, rischiando di perdere il controllo in situazioni complesse. I rispondenti appartenenti a questa categoria dichiarano di lasciarsi condizionare dalle proprie emozioni, per questo motivo preferiscono ricoprire ruoli esecutivi.

Gli aspetti significativi di questo *cluster* possono riassumersi nei seguenti punti:

- alto livello di investimento in criptovalute;
- alto grado di conoscenza finanziaria;
- incentivati ad effettuare investimenti su strumenti ad alto potenziale speculativo;
- scarsa gestione dello stress.

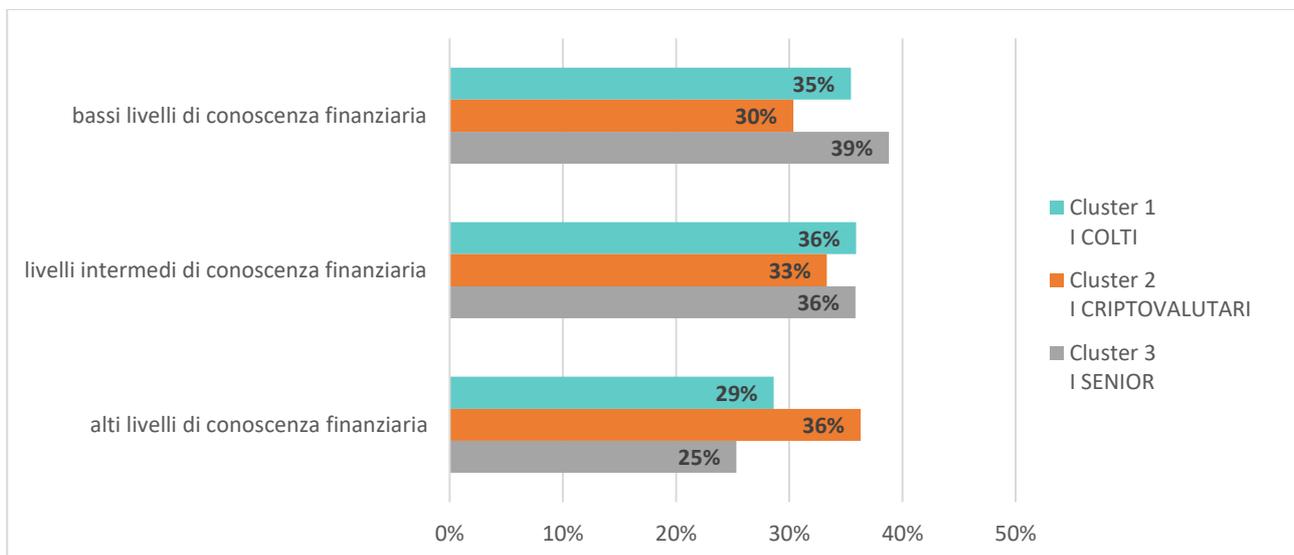
Dal Grafico 30 emerge chiaramente come il *cluster 2* sia composto da soggetti con più alto livello di investimento in criptovalute fatto nel passato e continuato nel futuro. È netta, infatti, la differenza che emerge con gli altri *cluster* in cui la maggior parte dei soggetti mostra un livello di investimento in criptovalute assente.

Grafico 30: Livello di investimento in criptovalute



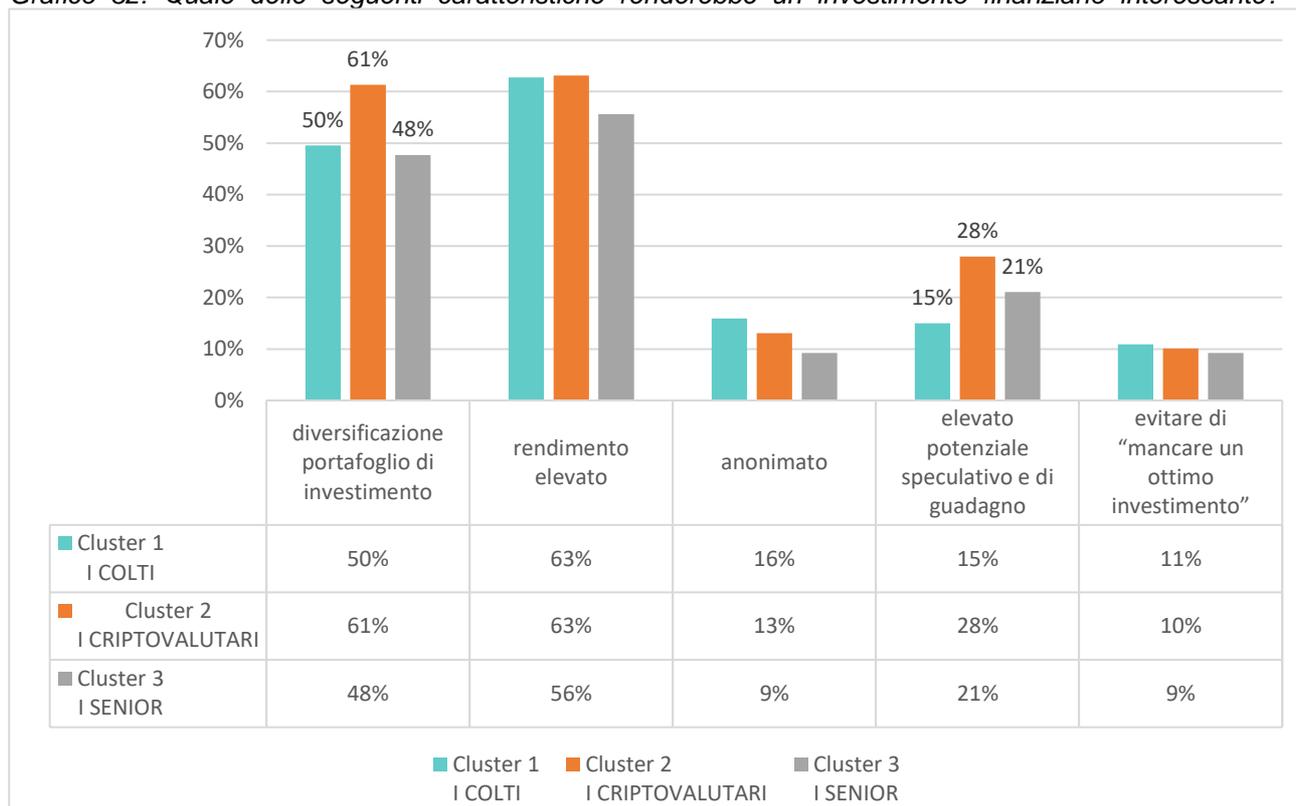
Il livello di conoscenza finanziaria di questi soggetti è il più alto se confrontato a quelli rilevati dai *cluster* 1 e 3. Infatti, il 36% mostra di avere un elevato livello di educazione finanziaria ed un 33% mostra, comunque, un buon livello (Grafico 31).

Grafico 31: Financial Literacy



Per questo *cluster* le caratteristiche che renderebbero un investimento finanziario interessante sono l'elevato potenziale speculativo e di guadagno dello strumento (28%) e una buona diversificazione del portafoglio (61%) (Grafico 32).

Grafico 32: Quale delle seguenti caratteristiche renderebbe un investimento finanziario interessante?



### Test di personalità

Sulle domande relative alle caratteristiche psicologiche del *cluster*, i rispondenti potevano rispondere assegnando un punteggio da 1 a 5 dove 1 è il valore minimo e 5 è il valore massimo.

I "criptovalutari" tendono ad essere turbati, rischiando di perdere il controllo in situazioni complesse. Al contrario del gruppo dei "colti", i rispondenti appartenenti a questa categoria dichiarano di lasciarsi condizionare dalle proprie emozioni, per questo motivo preferiscono ricoprire ruoli esecutivi. Infatti, l'87% del *cluster* ha dichiarato di essere una persona agitata (Grafico 33), il 92% ha dichiarato di perdere il controllo in situazioni complesse (Grafico

34) e l'83% del *cluster* numero 2 preferisce siano gli altri a prendere delle decisioni (Grafico 35).

Grafico 33: Tratti della personalità – aggettivo: “nevrotico”



Grafico 34: Tratti della personalità – aggettivo: “calmo”

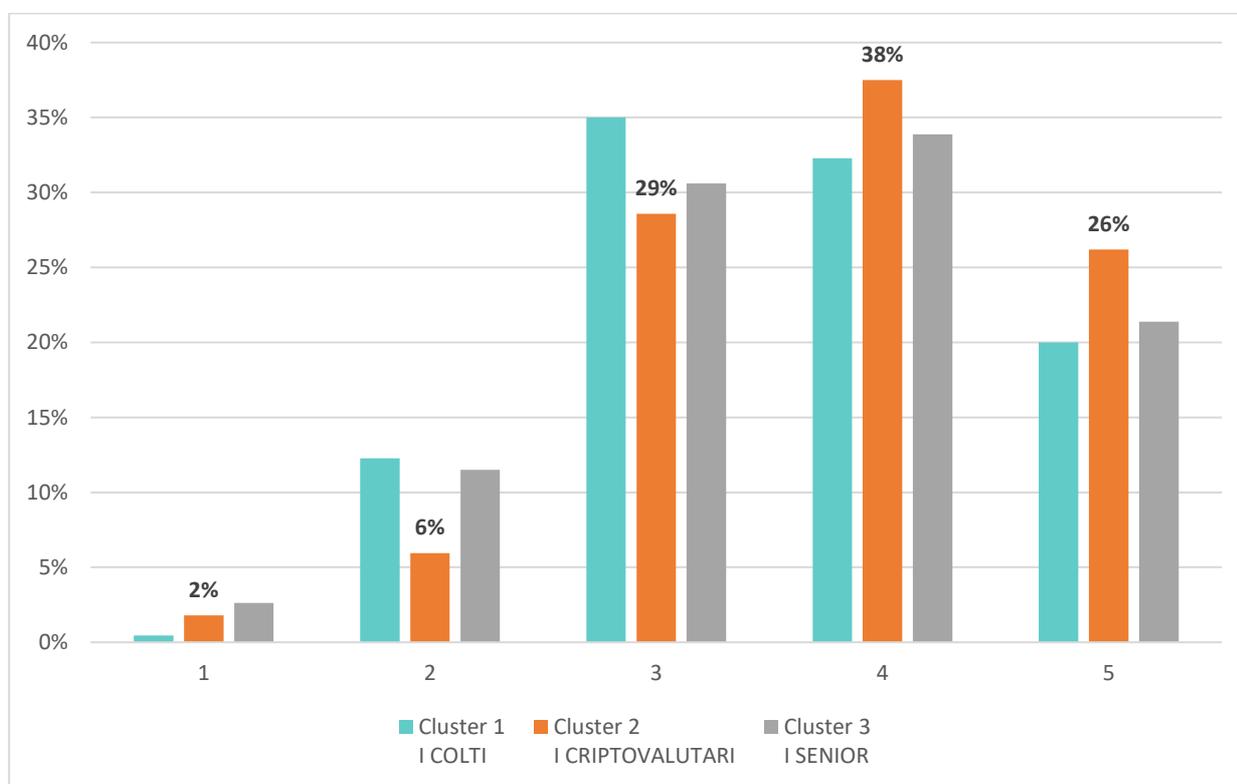
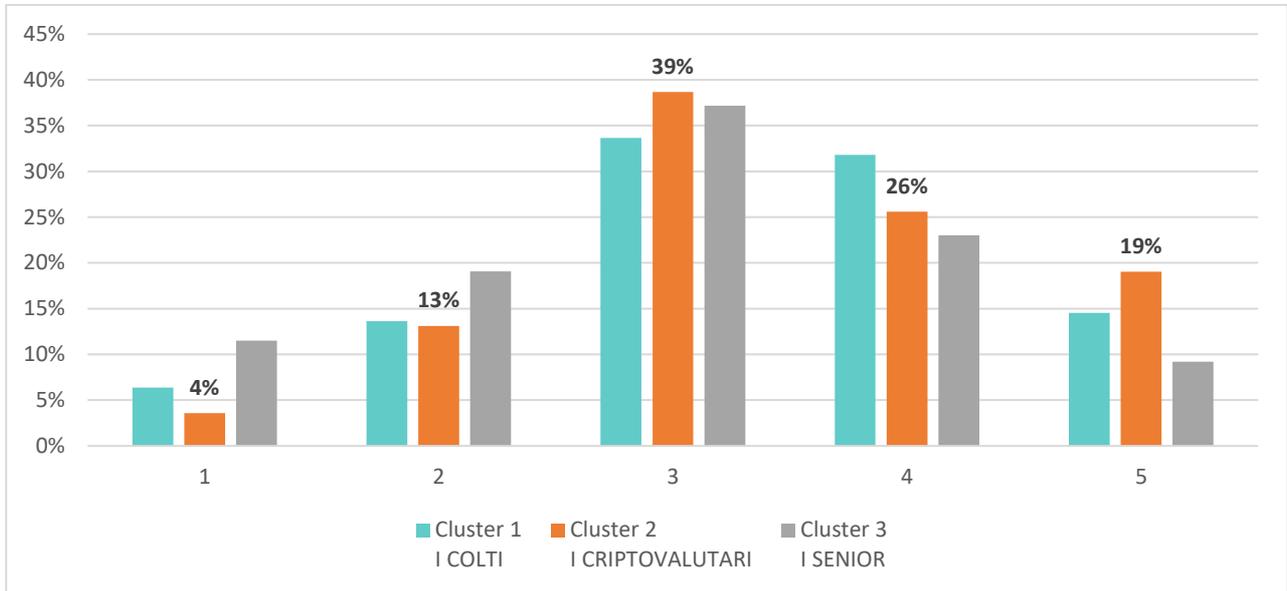


Grafico 35: Tratti della personalità – aggettivo: “leader”



### CLUSTER 3: I SENIOR

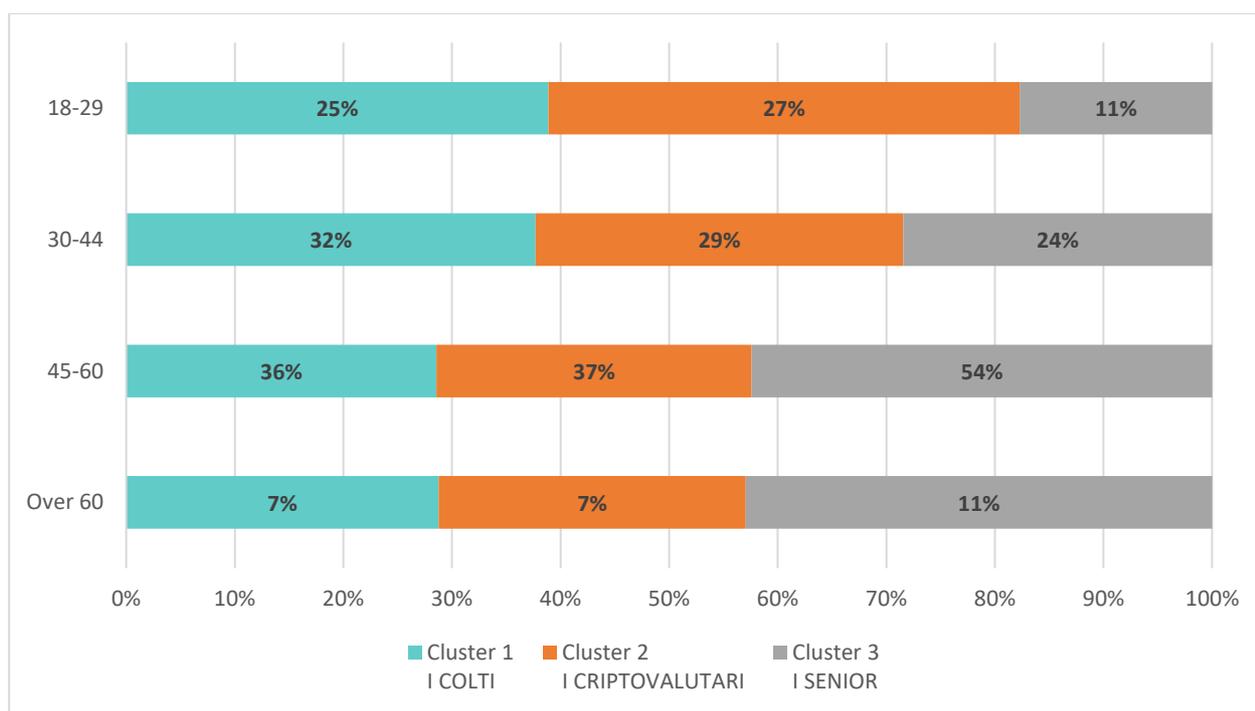
Il terzo *cluster* di consumatori individuato è costituito da soggetti corrispondenti al 44% del sottocampione analizzato (304 rispondenti). Il 44% degli appartenenti a questo *cluster* è composto da donne, mentre il restante 56% da uomini. Il *cluster* 3 è prettamente composto da persone *senior* con un'età compresa tra i 45 e oltre 60 anni. Si caratterizza da un livello medio di conoscenze finanziarie e dal più basso livello di investimento in criptovalute rispetto agli altri *cluster*. Sono anche soggetti che vedono molto improbabile un utilizzo futuro delle criptovalute rispetto a quello delle monete a corso legale. Infine, sono persone abbastanza diffidenti e turbabili, con un'inclinazione a ricoprire ruoli da *leader*.

Gli aspetti significativi di questo *cluster* possono riassumersi nei seguenti punti:

- elevata età media;
- correlazione positiva tra educazione finanziaria e livello di investimento in criptovalute;
- basso livello di importi investiti in criptovalute;
- persone emotive e che tendono a ricoprire ruoli da *leader*.

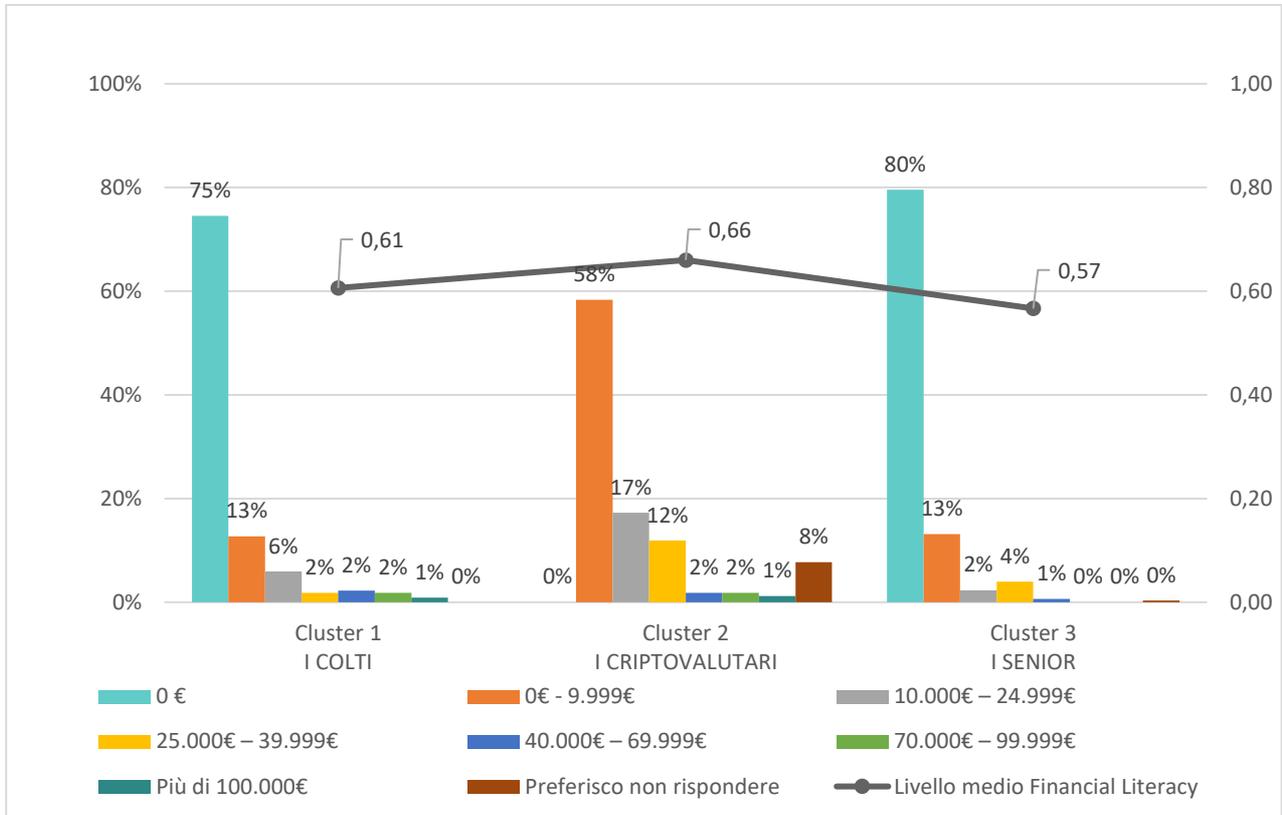
Per quanto concerne la prima caratteristica sopraindicata, i soggetti appartenenti a questo *cluster* hanno un'età media elevata. Infatti, il 54% ha un'età compresa tra i 45 e i 60 anni, l'11% ha un'età sopra i 60 anni ed il restante 25% ha un'età compresa tra i 18 e i 44 anni (Grafico 36).

Grafico 36: Composizione dei cluster per età



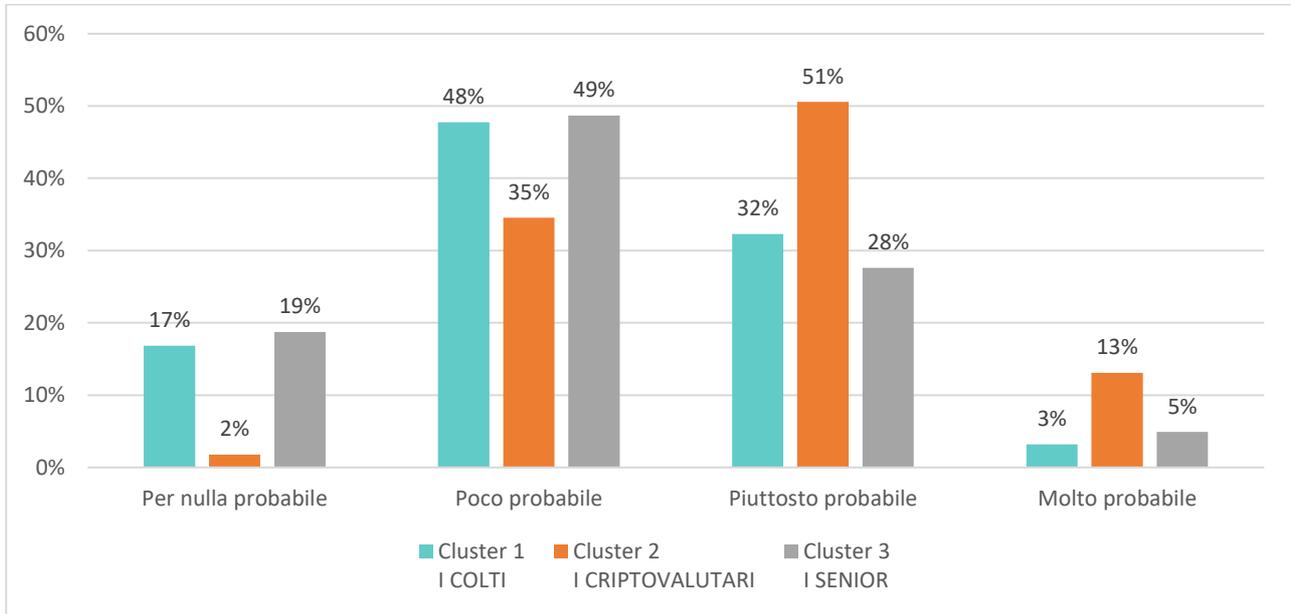
Il grafico 37 mostra come il livello di investimento dei *cluster* in criptovalute possa essere influenzato dalla *financial literacy*, a differenza di quanto evidenziato nel grafico 26 che indica la mancanza di una relazione tra il livello medio di istruzione e grado di investimento. Infatti, le risultanze ottenute evidenziano una correlazione positiva tra il livello medio di educazione finanziaria della popolazione di un *cluster* con il livello di investimento registrato: i *cluster* con un valore di *financial literacy* superiore a quello medio del sottocampione (0,61) risultano caratterizzati da un grado di investimento in valute digitali maggiore. A tal proposito, il *cluster* numero tre si caratterizza dal più basso valore medio di conoscenze finanziarie pari a 0.57 a fronte dello 0.61 e 0.66 degli altri due *cluster* e dal più basso livello di investimento in criptovalute (l'80% del *cluster* ha dichiarato di non aver mai investito in criptovalute e non è intenzionato a farlo in futuro).

Grafico 37: Importi investiti in criptovalute relazionati al livello medio di financial literacy



Coerentemente con le scelte di investimento in cripto valute, per i “senior” è possibile riscontrare una scarsa fiducia nelle capacità delle criptovalute di sostituire in futuro le attuali monete a corso legale. A tal proposito, il 67% dei soggetti appartenenti a questo cluster ritiene che sia per nulla probabile (19%) o poco probabile (47%) che le criptovalute possano in futuro sostituire le unità monetaria aventi corso legale prevalentemente oggi utilizzate (Grafico 38).

Grafico 38: Con quale probabilità l'utilizzo futuro delle criptovalute supererà quello delle monete a corso legale (ad es. euro, dollaro, yen, ecc.)?



## Test di personalità

Le risultanze ottenute dal *test* di personalità sul gruppo dei “*senior*” sembrerebbero evidenziare una mancanza di fiducia e un’inclinazione a ricoprire ruoli dirigenziali. Infatti, il 68% del *cluster* numero 3 preferisce ricoprire ruoli da *leader* (Grafico 39, minore/uguale di 3) e l’85% ha dichiarato di essere diffidente (Grafico 40, maggiore/uguale di 3).

Grafico 39: Tratti della personalità – aggettivo: “leader”

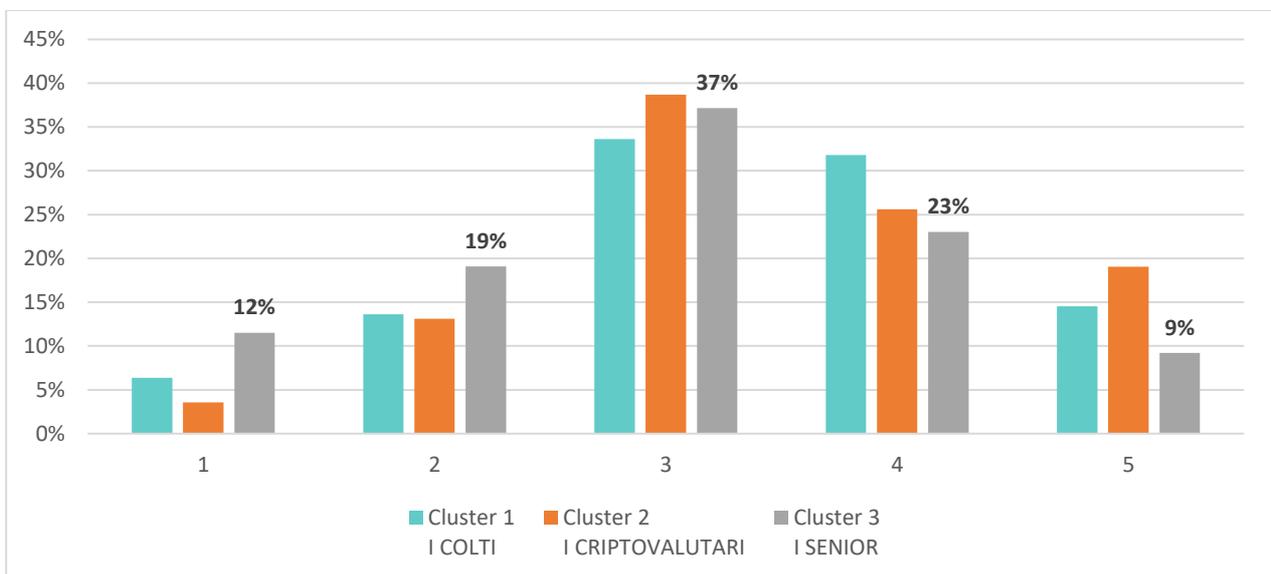
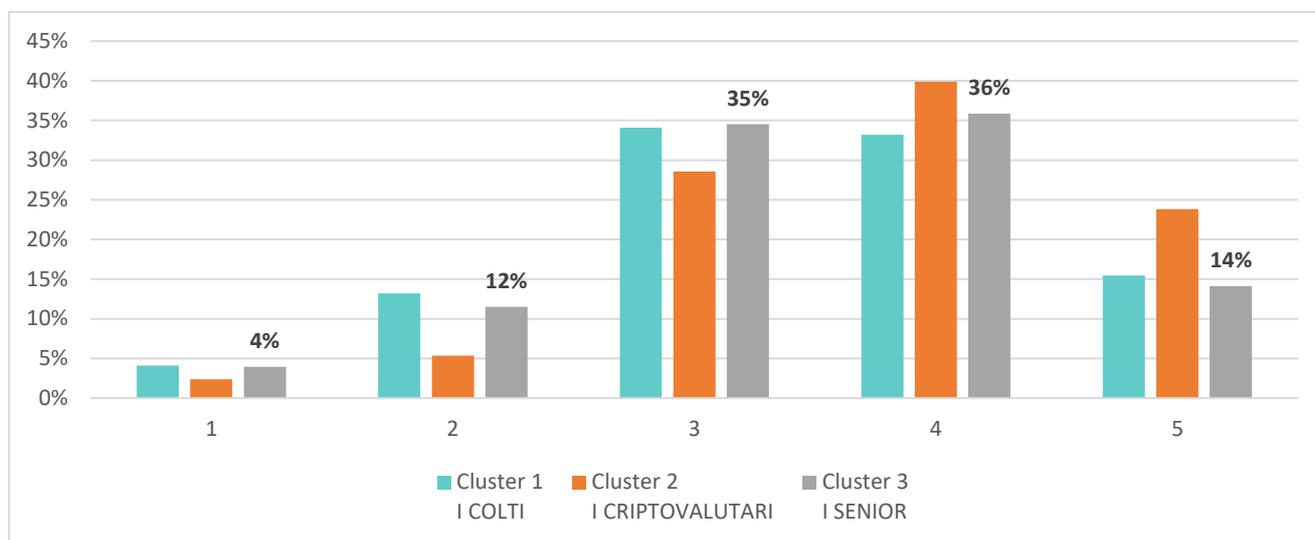


Grafico 40: Tratti della personalità – aggettivo: “fiducioso”



## Conclusioni

Il panorama dei rispondenti analizzato si presenta molto variegato, con marcate differenze tra i soggetti in termini di istruzione, grado di conoscenza finanziaria e livello di investimenti in criptovalute. Vi sono tuttavia tre aspetti sui quali concentrare l'attenzione:

- ❖ l'89% dei soggetti ha sentito parlare di criptovalute, di cui il:
  - 39% ha una buona o approfondita conoscenza sulle criptovalute,
  - 41% investe o vorrà investire in criptovalute.

Queste sono sicuramente delle percentuali importanti che fanno emergere quanto questo mercato si stia sempre più diffondendo anche in Italia. Va però sottolineato come solo una minoranza dei rispondenti crede che le criptovalute possano sostituire in futuro gli attuali strumenti di pagamento elettronici.

Dalla ricerca, inoltre, emerge come il livello di investimenti in criptovalute dipenda dal livello di educazione finanziaria mentre non risulta influenzato dal livello di istruzione. È possibile collegare l'interpretazione di questo risultato al fatto che investire in criptovalute non è affatto semplice, essendo questo un *asset* complesso e che funziona su piattaforme non affatto intuitive: soltanto coloro che possiedono una elevata educazione finanziaria sono in grado di cogliere in pieno l'occasione di investire su questa nuova tecnologia. Va tuttavia sottolineato che il 14% di coloro che hanno sentito parlare poche volte di criptovalute ha intenzione di acquistarle per la prima volta in futuro.

Inoltre, l'investimento in criptovalute è più attrattivo per coloro che puntano principalmente alla diversificazione di portafoglio e all'ottenimento di rendimenti elevati, soggetti che potrebbero essere non consapevoli dell'alta volatilità e rischiosità sottostante a questo *asset*.

A questo punto la domanda da porsi è: *gli italiani sono davvero pronti ad entrare in questo nuovo mercato?*

Come accennato in premessa il Decreto del 13 gennaio 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che ha istituito il Registro degli operatori in criptovalute, va inquadrato nella

normativa comunitaria finalizzata a prevenire il riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo di cui è attuazione. Rappresenta dunque un primo passo per conoscere l'operatività sul territorio nazionale dei prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale e dei prestatori di servizi di portafoglio digitale. Per le Autorità preposte alla lotta contro il riciclaggio di denaro sporco e il terrorismo il Registro rappresenterà un patrimonio informativo utile alla loro attività. Bisognerà invece attendere l'entrata in vigore del regolamento comunitario MiCA (*Markets in Crypto-Assets*) affinché vengano introdotti obblighi di trasparenza informativa per l'emissione e l'ammissione alla negoziazione di cripto-attività, l'autorizzazione e la vigilanza dei fornitori di servizi; la gestione, l'organizzazione e la governance degli emittenti di *token* collegato ad attività (*ART*), di *token* di moneta elettronica (*EMT*) e dei fornitori di servizi per le cripto-attività, oltre alle disposizioni a tutela dei consumatori e misure volte a prevenire gli abusi di mercato per garantire l'integrità dei mercati delle cripto-attività.